Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 8 agosto 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 189

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie. Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 Un numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 1[illegible] trim L. 61. Un numero: Anno L. 186, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent 30 Arretrati cent 60 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-18 e 2-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: l'ITAL, via S. Francesco 1[illegible] telefono 2-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-[illegible]

Gli "alleati„ concentrano i loro assalti nella zona di Vire

bloccati e contrattaccati prontamente dalle truppe germaniche

Vittoriosa azione di aerosiluranti nella baia della Senna

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad ovest dell'Orne per saggiare le nostre forze il nemico ha intrapreso su largo fronte numerosi attacchi locali che sono stati respinti dopo duri combattimenti.

Nella zona ad ovest ed a sud-ovest di Vire, come pure ad est di Avranches il nemico è passato quindi con complessive nove Divisioni appoggiate fortemente dalla sua arma aerea, a grandi attacchi che nel corso della giornata sono andati sempre più aumentando nella loro violenza.

Solo dopo una lotta durata parecchie ore il nemico con altissime perdite è riuscito a penetrare nelle nostre posizioni. Il punto di infiltrazione è stato bloccato. Contrattacchi immediatamente iniziati procedono favorevolmente.

Presso Mayenne e Laval le nostre guarnigioni sono in lotta con forze motorizzate nemiche. Anche a sud-ovest di Saint Malò e nel circondario della fortezza stessa sono scoppiati violenti combattimenti. Tutti gli attacchi nemici sono stati bloccati.

I nostri punti d'appoggio nella Bretagna hanno opposto all'avversario ulteriore decisa resistenza.

Aerosiluranti hanno affondato nella baia della Senna tre caccia nemici. Due incrociatori leggeri, un caccia ed una nave trasporto di truppe di 4 mila tonnellate sono stati gravemente danneggiati.

Nei retroterra francese sono stati annientati in combattimento 250 terroristi.

Continua il grave fuoco di rappresaglia delle «V. 1» su Londra.

Ludwig Sertorius comunica dal fronte d'invasione che i combattimenti in Bretagna nel settore tra la Normandia e la bassa Loira vanno prendendo un aspetto sempre più marcato di guerra di movimento. I movimenti sono stati assunti dalla terza armata americana, arricchita di gran parte delle divisioni corazzate della I. Armata carri armati e si compone quasi esclusivamente di gruppi celeri e potrebbe essere considerata una vera e propria armata corazzata.

La metà di questa armata si è spinta negli ultimi giorni della settimana scorsa cercando di evitare le basi e le linee di sbarramento germaniche verso la costa.

L'altra metà cercava di proseguire rafforzata dalle formazioni fresche, verso sud e sud-est. La spinta verso le foci della Senna ha incontrato a sud di Rodont Chateaubriand l'ostinata difesa germanica ed è stata fermata più ad est.

Puntate di carri armati americani hanno raggiunto il corso inferiore della Mayenne a nord della quale hanno avuto luogo da due giorni accaniti combattimenti per un'importante posizione germanica.

Le forze americane procedenti da Fougières sono arrivate fino a Mayenne. In questa città hanno luogo altri combattimenti per le vie. La pressione rafforzata dalla III Armata che procede tra la Normandia e il basso corso della Loira, vuole venire a una manovra tendente verso il cuore della Francia.

Da parte germanica si prepara una prossima controzione. E' senza dubbio di grande importanza che il fronte di Normandia non si sia indebolito nelle operazioni di fine settimana e soltanto in alcuni punti sia arretrato di qualche chilometro secondo i piani prestabiliti.

Tre le sorgenti della Selune e le foreste di Saint Sever la I Armata statunitense ha potuto con una grande pressione verso est e dopo accaniti combattimenti che le sono costati sanguinosissime perdite, penetrare nelle posizioni germaniche.

I germanici sono riusciti tuttavia ad arginare l'infiltrazione e a procedere al contrattacco che è tuttora in corso. Ai due lati della città di Vire l'ala destra della II Armata britannica ha proseguito il suo urto con carri armati con epicentro ad est della città.

Il nemico non è qui riuscito a guadagnare in alcun modo terreno.

Più a nord-est non si è avuto nessun forte attacco contro le nuove posizioni germaniche che si vanno attestando presso le sorgenti dell'Odon. Alcune puntate di elementi esploranti britannici verso Presle e sopra Cude Fontaine, sono stati respinti.

Tra l'Odon e l'Orne nessun mutamento. Ad est dell'Orne forti gruppi della I Armata canadese hanno attaccato tra il fiume e la strada Caen, Falaise su un ristretto fronte posizioni germaniche presso Maya sur Orne e Verriers, ma sono state respinte e costrette a fermarsi sulle loro posizioni di partenza.

Nella mattinata di domenica e dopo una breve pausa nel pomeriggio, i «V 1» hanno continuato a cadere su Londra. Anche nella notte su lunedì è continuato il fuoco. Sono stati causati danni e vittime.

I piani del nemico in Bretagna

BERLINO, 7 agosto.

Il critico militare comunica dal fronte d'invasione che ora non vi è quasi più da pensare che avranno luogo operazioni di sbarco in grande stile, visto che gli «alleati» hanno ormai trasportato sul fronte di invasione quattro armate e cioè, da est a ovest: la I canadese, la II inglese, la I americana e la III americana.

Eisenhower ha impegnato in questo settore la maggior parte delle sue forze, pensando di addivenire, ad una azione decisiva in occidente con la penetrazione in Bretagna e Normandia.

Le intenzioni degli anglo-americane, sono ormai chiare e ciò è un vantaggio per la difesa germanica. E' sempre più facile prendere contromisure quando i piani nemici sono chiari.

Finora non abbiamo udito che le parole di: «difesa locale della Bretagna» ora si parlerà di una più grande azione. La questione della libertà di azione per il comando germanico è ormai risolta.

Si manifesta a Berlino l'opinione che nelle azioni in Bretagna risulta chiaramente l'iniziativa di Churchill che nella scorsa settimana ha avuto un lungo colloquio con Montgomery.

La marcia verso ovest, deve essere considerata come un diversivo del piano primitivo che aveva per meta Parigi.

Churchill ha imposto al comando militare di cercar di portare le operazioni decisive su un altro punto. Gli sforzi nord-americani, mostrano chiaramente l'intenzione di proteggere la Bretagna verso est mentre formazioni motorizzate con i fianchi completamente scoperti verso est e sud irrompono nella Bretagna.

Riguardo alla marcia degli americani in direzione della Loira si dichiara che essa potrebbe essere del più alto significato se essi riuscissero nella loro impresa, ma può ancora risolversi con una catastrofe per gli «alleati», se le contromisure in corso da parte germanica, riescono a bloccare le formazioni motorizzate mandate innanzi dagli alleati».

Il problema polacco

BERLINO, 7 agosto.

Il viaggio degli esiliati polacchi a Mosca si trova al centro delle discussioni politiche nella capitale britannica.

Londra si tiene molto riservata in questa occasione in quanto essa si è aver tradito quel paese per difendere il quale essa gridava a tutti i venti di essere entrata in guerra.

Anche la «Reuter» finge di non saper nulla e si fa telegrafare dal suo corrispondente di Mosca che è ancora impossibile dire cosa sorgerà dai colloqui tra gli esiliati polacchi e i sovietici. In verità a Londra si conosce benissimo il destino che Stalin prepara ai polacchi, quello che non si sa è come parlare pubblicamente di questo problema.

Diversi giornali si occupano con queste controversie esprimendo diverse opinioni. La rivista «Time and Tide» scrive che se i polacchi saranno costretti a piegarsi sotto la dominazione sovietica, l'Inghilterra si pentirà di aver spinto gli esiliati polacchi a questo viaggio.

Ancora più chiaro parla il giornale «Catholic Herald» il quale afferma che se gli esiliati polacchi oseranno in questo momento portare sul tappeto il problema della Polonia orientale e dei suoi abitanti, in Inghilterra non si troverà alcun giornale che non sia indignato su questa «politica senza speranza e reazionaria».

Ormai tutti parlano della necessità di un cambiamento nel governo polacco.

Dello stesso problema si occupa la rivista madrilena «Mundo» la quale scrive che i passi diplomatici intrapresi dagli «alleati» negli ultimi mesi hanno avuto unicamente lo scopo di sciogliere i problemi posti dall'Unione sovietica.

All'inizio della guerra Londra proclamava la libertà e l'integrità dei piccoli popoli e soprattutto della Polonia.

Il giornale spagnolo «Arriva» alla conclusione che i metodi di Mosca sono sempre gli stessi Stalin fa quello che vuole e mette i suoi alleati di fronte a fatti compiuti.

Il paese della "libertà„

GINEVRA, 7 agosto.

Il ministro della giustizia statunitense ha ordinato un'inchiesta sullo sciopero dei lavoratori del traffico pubblico di Filadelfia.

E' stato richiesto anche l'intervento diretto di Roosevelt. L'Ufficio di reclutamento ha sospeso tutti gli scioperi degli scioperanti.

Carri armati tedeschi tra la nebbia artificiale sulle strade d'Occidente (Foto P. K.)

In Italia e all'Est continua con immutata asprezza la battaglia

Il nemico tenta inutilmente di oltrepassare l'Arno nello scacchiere di Firenze — Forti puntate sovietiche sanguinosamente respinte nei settori di Nieletz Baranov Bialjstok e Memel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha tentato ripetutamente, ma invano nella zona di Firenze di oltrepassare l'Arno. Deboli forze, alle quali immediatamente ad est della città era riuscito il passaggio, sono state sbaragliate.

Nel corso di parecchie imprese di rastrellamento del territorio italiano nel periodo dal 1° al 5 agosto sono stati annientati in combattimento 1212 terroristi e sabotatori. Dragamine tedeschi hanno affondato davanti alle coste dalmate due motovelieri nemici ed hanno danneggiato una motosilurante britannica.

In oriente da ambo i lati di Nieletz ed a nord ovest di Baranov sovietici mentre forze nemiche in direzione nord sono state disperse in contrattacchi.

A sud-ovest di Warka i nostri carri armati hanno rigettato i bolscevichi verso est.

A nord ovest di Bialjstok un attacco sovietico, condotto dopo grande preparazione di artiglieria, è stato annientato nella lotta corpo a corpo.

A nord del Memel le nostre truppe hanno fatto fallire i tentativi di sfondamento dei bolscevichi continuati anche nella giornata di ieri ed hanno distrutto in tale occasione 78 carri armati

Nella Lettonia, presso Birsen e ad est della Dilna si sono svolti accaniti combattimenti. Qui sono stati bloccati tutti i tentativi di sfondamento e sono stati distrutti due reggimenti nemici.

Formazioni di bombardieri nemici hanno intrapreso ieri attacchi terroristici contro Berlino e Amburgo nonchè contro alcune località della zona del mar Baltico.

Nella notte singoli apparecchi nemici hanno lanciato bombe nella zona renano-vestfalica.

Sopra il territorio del Reich sono stati abbattuti 57 apparecchi nemici fra i quali 45 bombardieri quadrimotori. Sottomarini hanno affondato cinque navi per complessive 3 mila tonnellate, e 2 caccia.

In Italia non si sono avuti attacchi di qualche rilievo. L'attestamento delle truppe anglo americane sulla riva dell'Arno, non essendo ancora terminato, il nemico ha compiuto in questo settore cauti movimenti.

Soltanto in qualche punto elementi esploranti si sono portati sulla riva settentrionale del fiume senza peraltro essere riusciti a permanervi.

Secondo ammissioni di fonte germanica la guerra in Italia entra in una nuova fase ora che le truppe italo - tedesche si trovano ad avere nell'Appennino la più solida barriera su cui appoggiarsi per difendere ad oltranza gli accessi alla Valle Padana.

Questo presagisce che l'Appennino diventerà, in Italia, la potenza e la stabilità delle armi dell'Asse. Nella prospettiva, italiana, per l'ulteriore decorso della guerra sul suolo della Patria, la personalità del Maresciallo Graziani, ha un rango di primissimo piano.

Alti ufficiali tedeschi ed italiani, hanno dichiarato che sulle Divisioni addestrate in Germania, si può fare il massimo affidamento, dato anche il loro modernissimo armamento e lo spirito elevato che le anima.

Un attacco generale su Hengyang

TOKIO, 7 agosto.

Dopo la conquista delle fortificazioni esterne della città le forze di terra e dell'aria nipponiche hanno iniziato sabato l'attacco generale contro Hengyang.

Esso è stato iniziato da un fuoco di artiglieria contro i quartieri sud-occidentali. La città era circondata dalle truppe nipponiche dal principio di luglio.

La guarnigione nemica consta di circa 20 mila uomini.

Perchè Benedetto Croce ha lasciato il Gabinetto Bonomi

MILANO, 7 agosto.

La «Repubblica Fascista» pubblica il testo di una lettera di Benedetto Croce diretta a Bonomi con la quale Croce giustifica l'uscita del Gabinetto Bonomi.

Il giornale riferisce che esso aveva intercettato questo testo da una trasmissione del corrispondente dell'United Press nell'Italia meridionale diretta alla sua agenzia negli Stati Uniti ed osserva che il corrispondente americano aveva dichiarato nella sua trasmissione espressamente che egli aveva ricevuto personalmente la copia della lettera di Croce. Croce esprime nella sua lettera la sua delusione per gli uomini del governo che non fanno che litigare e non pensano ad altro che ai propri interessi. Egli si lagna inoltre per l'indifferenza del popolo che non bada a nessuno di loro e indica quale motivo per la sua uscita dal Gabinetto le condizioni dell'armistizio degli alleati che egli definisce terribili e senza pietà.

Croce si occupa poi dettagliatamente delle condizioni dell'armistizio che non permettono agli italiani di essere liberi nè di lavorare liberamente.

«Lungi da me, così scrive testualmente Croce, di protestare contro qualcuno, ma non vedo perchè l'Italia in tali condizioni deve avere un Governo, e se uno ne ha perchè dovrei lo farne parte».

In una postilla Croce scrive a Bonomi: «Se la Commissione di controllo interalleata dovesse pregarla di una delucidazione, la prego, Eccellenza, di ascrivere il mio ritiro alla mia malattia ed all'età».

Non vi è motivo di dubitare dell'autenticità della lettera di Croce poichè lo stile della lettera corrisponde pienamente allo stile del Croce che usa sempre dire senza riguardi la verità.

Le condizioni di armistizio italiane in un commento inglese

GINEVRA, 7 agosto.

La rivista inglese «Tablet» scrive che le condizioni di armistizio imposte a Badoglio sono molto severe. Ogni singola parte dell'esercito americano ha fatto le sue richieste in Italia.

E' questo vale anche per ogni ufficio economico e finanziario degli «alleati».

Bonomi ha ragione se afferma che l'Italia «liberata» dagli alleati è in realtà legata mani e piedi.

Settemila ebrei ritornano a Roma

LISBONA, 7 agosto.

Dopo l'occupazione di Roma da parte degli «alleati» si è avuta una invasione ebraica nella capitale.

Il numero degli ebrei cola residenti è di circa 7 mila e tale cifra tende continuamente ad aumentare.

Nella cosiddetta «Italia liberata» l'illusione che gli alleati portino la prosperità è svanita in modo impressionante, scrive il settimanale *Cavalcade*. Nei giornali anglo-americani non si parla su questo argomento perchè non si vuole che gli inconvenienti sociali che regnano nell'Italia «liberata» siano conosciuti all'estero, altrimenti il fallimento degli alleati in questo campo sarebbe troppo clamoroso.

Le condizioni del Cardinale Maglione migliorano

MILANO, 7 agosto.

Giunge notizia che le condizioni di salute del Cardinale Maglione Segretario di Stato, convalescente nella sua casa natale di Cassoria sono migliorate sensibilmente.

Una nave turca affonda con 250 ebrei a bordo

SOFIA 7 agosto.

La nave turca *Merkure* in viaggio da Costanza, verso la Turchia con a bordo 250 ebrei è affondata nelle prime ore di stamane.

Lien-Kiang conquistata dai nipponici

TOKIO, 7 agosto.

Dal fronte della Cina meridionale si riferisce che truppe giapponesi hanno conquistato nella notte sul sabato la città di Lien-Kiang situata nella zona di guerra.

La morte del Presidente del Consiglio di Stato giapponese

TOKIO, 7 agosto.

Il Presidente del Consiglio di Stato segreto dottor Yoshimichi Hara è deceduto lunedì a Tokio all'età di 78 anni. Il dottor Hara il più alto impiegato giapponese dopo il Primo Ministro è per i suoi particolari meriti dallo Stato elevato al rango di nobiltà ed insegnito coll'ordine del Sol Levante di prima classe.

Il dottor Hara ha prestato i suoi servizi in questo posto dall'età di 40 anni.

L'audace combattività degli aerosiluranieri italiani

BERLINO, 7 agosto.

Con l'affondamento, come annunciato, di un mercantile nord-americano di 10 mila tonnellate e col grave danneggiamento di altre due navi nemiche per complessive 14 mila tonnellate, nella notte sul cinque agosto la formazione italiana di aviatori aerosiluranti al comando del capitano Bertucci, ha affondato finora nel Mediterraneo orientale 15 navi americane e danneggiato tre mercantili.

Questi successi sono stati conseguiti nel corso di cinque attacchi di volo.

I cattolici statunitensi insorgono contro la metodica mutilazione di cadaveri perpetrata dai soldati americani

GINEVRA, 7 agosto.

La profanazione dei cadaveri da parte di soldati americani nello scacchiere bellico del Pacifico ha assunto una forma tale che la Chiesa cattolica negli Stati Uniti si è vista indotta ad ammonire apertamente gli americani di non accettare teste di morti giapponesi o ossa quale ricordo, da soldati americani.

Il settimanale ufficioso constata che la legge ecclesiastica proibisce una mutilazione o un abuso di cadaveri. L'onore che spetta al cadavere umano esige che anche il cranio venga seppellito.

Il fatto che si tratta in questo caso di un nemico del paese non ha importanza. Si è visto in una famiglia i bambini giocare con crani giapponesi che il fratello più vecchio aveva mandato loro dal Pacifico meridionale!

Per la libertà di vivere

Quest'ora che l'Italia vive, è ch'è senza dubbio una delle sue più gravi fin dalle lontane origini doveva un giorno o l'altro scoccare. Essa è un debito ideale contratto con la Storia all'inizio stesso della rivoluzione unitaria, e doveva essere scontato. Colpa della nostra immaturità politica e in primo luogo dei responsabili militari, se non abbiamo saputo intuire con Mussolini questa necessità storica e obbedirle com'egli voleva, con decisione e fermezza incrollabili.

Già il Mazzini e il Gioberti videro, un secolo fa, che un'Italia rinata a unità e potenza avrebbe costituito una netta antitesi alle aspirazioni inglesi e francesi, ma specialmente inglesi nel mare nostro. Mezzo secolo prima peraltro, nel 1799 quando il fosco ammiraglio Nelson, violando il diritto delle genti, fece catturare e impiccare a un albero della nave «Minerva» l'ammiraglio napoletano Francesco Caracciolo e, l'anno seguente, s'impadronì dell'italianissima Malta, la Gran Bretagna aveva posto le premesse lontane dell'attuale guerra. Tali premesse erano state poi ribadite nel Congresso di Vienna del 1814-15 dove l'Inghilterra, oltre al possesso definitivo di Malta (la quale, si badi, non apparteneva al nemico vinto, la Francia di Napoleone, ma al Regno di Napoli), si fece riconoscere anche quello delle Isole Ionie, ch'erano appartenute alla Repubblica di Venezia. Che cosa significavano in mano inglese le posizioni di Malta, nel mare di Sicilia, e delle isole sparse lungo la via lia, e delle isole sparse lungo la via lia, che dal Ionio porta all'Adriatico, in un momento in cui non esisteva più una marina francese o una minaccia napoleonica nel Mediterraneo a l'Inghilterra vi signoreggiava da padrona assoluta? Esse rappresentavano, sì, un formidabile sbarramento eretto sulla strada di quel Mar Levante dove si disfaceva l'Impero Ottomano e dove l'Inghilterra aveva già predominato interessi, ma costituivano anche, e innanzi tutto, una catena al piede della penisola italiana, o, per esser più esatti, del Regno di Napoli: cioè di quello fra gli Stati italiani che aspirava legittimamente, tanto per la sua posizione che per le sue tradizioni all'eredità marinara di Venezia.

Nè l'Inghilterra nè le altre potenze europee vittoriose di Napoleone prevedono in quel momento, al Congresso di Vienna, la possibilità futura d'un'Italia una, indipendente e arbitra dei suoi destini. L'avventura di Gioacchino Murat e il proclama di Rimini apparivano non altrimenti che come gesti di una mente esaltata che si pasce, più che d'illusioni, di vaneggiamenti. Mancava quindi ogni minaccia potenziale, sia pure lontanissima e problematica nel tempo, alle ambizioni inglesi nel Mediterraneo. E tuttavia l'Inghilterra pone preventivamente con l'occupazione di Malta e delle Isole Ionie, i suoi capisaldi offensivi contro l'Italia, con proposito d'impedire qualunque velleità espansiva della Penisola sul mare.

E' questa la ragione per cui, più tardi, non appena si delinea il gran moto delle rivoluzioni italiane, la politica inglese, subdola e abile nel trar partito delle vicende storiche che non può impedire o arginare, sembra favorire il Piemonte a discapito del Regno di Napoli troppo interessato ai mare e quindi ai problemi del Mediterraneo. E quando, nel 1844, il Governo di Londra, violando la corrispondenza di Mazzini, carpisce il segreto dell'audace disegno dei fratelli Bandiera e ne inforca il governo di Napoli, esso serve, non già la causa della monarchia borbonica, ma gli interessi inglesi nel Mediterraneo, i quali in questo caso esigevano uno stato napoletano immune da novità pericolose.

Tutta l'opera della diplomatica britannica in Italia durante il Risorgimento è ispirata al concetto d'impedire che sorga nel mezzo del Mediterraneo una nuova potenza, che sarà fatalmente una potenza navale o, nel caso avverso, d'isolare e quindi subordinare ai propri interessi l'attività di tale potenza. La riprova di ciò è nel fatto che non appena Cavour ebbe proclamato nel 1861, il Regno d'Italia, il Governo di Londra si affrettò a cedere le Isole Ionie alla Grecia. E incomincia precisamente da allora quell'opera lenta e tenace di circonvenzione che condurrà la Grecia ad essere vassalla dell'Inghilterra con finalità anti-italiane.

Gibilterra a Occidente, Malta a Sud, la Grecia ad Est erano già sufficienti a imbrigliare, per qualunque evenienza il giovane stato italiano sul mare finchè la Francia di Napoleone III teneva i suoi presidii alle porte di Roma e poteva inviare liberamente la sua flotta al porto pontificio di Civitavecchia. Ma crollato al Sedan il secondo Impero, entrate le truppe italiane a Roma, ricompostosi il dissidio con la Francia e avviate trattative amichevoli col governo della Terza Repubblica il problema mutava. Le due potenze latine avrebbero potuto, vincendo le reciproche gelosie, costituire una seria minaccia, tanto nel Continente che sul mare: bisognava quindi scinderle e isolarle; l'interesse britannico s'incontrava qui con la politica di Bismarck. Ed ecco Tunisi. L'occupazione francese della Tunisia, che allontana violentemente l'una dall'altra le due nazioni latine e apre tra esse un solco difficilmente colmabile, è favorita dall'Inghilterra, che già tre anni prima, al congresso di Berlino del 1878 aveva dato il suo nulla osta, nel mentre riusciva a carpire per proprio conto alla Turchia l'isola di Cipro. L'Inghilterra ben conosce le nostre aspirazioni e i nostri diritti di lavoro e di sangue su quella terra: ma le giova metterci in conflitto con la Francia e soprattutto far sì che le coste europee e africane del Canale di Sicilia non siano nelle mani di una stessa potenza. Dopo quell'anno, coi successivi sviluppi della politica e quindi dell'intesa franco-inglese nel Mediterraneo, costante cura dell'Inghilterra è di irretire l'Italia nel mezzo del suo mare e di farle sentire il suo predominio: tanto che l'adesione dell'Italia alla Triplice alleanza è sempre subordinata all'accordo con l'Inghilterra per quanto concerne il Mediterraneo, l'Adriatico, l'Egeo, il Mar Nero e l'Oriente ottomano. Ne tale stato di subordinazione (che viene poi mascherata con l'eufemismo di «tradizionale amicizia») muta con la guerra mondiale, nonostante i sacrifici dell'Italia sopportati e la vittoria da essa conseguita sull'impero austriaco. Che anzi com'è noto, la conferenza della Pace, se riconosce all'Italia il possesso definitivo del Dodecaneso, le nega qualunque altra posizione sì nel Mediterraneo che in Africa: deve accontentarsi di restare nei limiti del suo territorio metropolitano ma potendosi di respirare in più aperto orizzonte.

Tale è la posizione all'indomani di Versaglia. Ma avviene, imprevista, la Marcia su Roma, e s'inizia, già con l'episodio di Corfù, la nuova politica Mussoliniana, diretta a fare dell'Italia una grande nazione autonoma e una potenza navale di primissimo piano. Allora l'Inghilterra entra in sospetto: e quando in seguito, vede che le isole dell'Egeo, da centri turistici vanno diventando basi navali e centri d'irradazione commerciale ed economica italiana, e che la Libia viene trasformata in una provincia, popolata da nazionali e messa in valore, concepisce dapprima una sorda gelosia; poi, mutando questa in rancore, coltiva il proposito di ripristinare nella Penisola le cose al lo stato anteriore alla Marcia su Roma.

Ma Mussolini non si lascia sorprendere: precede nel tempo con abilità di manovra la politica britannica e costituisce l'Impero con una eccezionale impresa diplomatica e strategica. L'Inghilterra, in quel momento non era sufficientemente preparata per impedire con la guerra la marcia in Etiopia e si acconsentì dell'azione ginevrina, e di minacciose dimostrazioni navali. Aveva però deciso di farla finita con l'Italia. Da quel giorno anzi si considerò in guerra contro di noi: si armò sul mare, nel cielo, sulla terra, e, con una serie di alleanze, che le assicuravano fronti di diversioni e basi aereo-navali si preparò a schiacciarci: a eliminarci, come forza attiva dal Mediterraneo.

Perciò questa guerra, non solo è guerra di difesa dell'Europa contro un'associazione di delinquenti, che intendono sovvertire e sommergere le più antiche civiltà stabilendo la tirannide dei loro imperialismi, ma è per noi guerra di vita o di morte. E' il debito che l'Italia ha contratto con la storia il giorno stesso ch'è rinata ad unità e potenza del Mediterraneo. E' guerra quindi di libertà nazionale, intesa essenzialmente come libertà di vivere.

Ciò avrebbe dovuto esser chiaro al cervello di tutti gl'italiani, e dovrebbe essere più che mai chiaro, nell'ora presente a quelli della Repubblica Sociale. Giacchè è evidente che soltanto conducendo la guerra con tale spirito potremo conquistare in pieno la libertà politica ed economica per noi e per le generazioni venture, e metter le basi di quella potenza di cui un secolo di lotte e di sacrifizi, da Cavour, Garibaldi e Mazzini a Mussolini, ha gittato le basi e disegnato le linee direttrici.

Michele Risolo

Reo contesso

La lettera di dimissioni da membro del governo imbelle rinunciatario che Benedetto Croce ha inviato al presidente del consiglio Ivanoe Bonomi è un documento di eccezionale portata, del quale tutti gli italiani, qualunque sia la loro fede, sono chiamati alla più attenta meditazione.

E' il primo dei nostri acerrimi avversari che apre gli occhi sulla tragica realtà dell'Italia occupata; è il primo che, amaramente deluso, tenta di scindere la sua responsabilità da quella di coloro che, in odio al Fascismo e per paura di perdere i loro beni, hanno pugnalato alle spalle l'Italia e condannato gli italiani ad una lunghissima e tremenda espiazione, che lunga e tremenda è l'espiazione di un popolo che di colpo viene scaraventato cento anni indietro nella storia della sua lenta evoluzione e del suo faticoso divenire.

Neppure il più acceso fanatico, il più feroce dei criminali avrebbe osato pensare, diciamo soltanto pensare, una azione più orrenda e più inutile di quella compiuta da Vittorio Savoia e Pietro Badoglio.

Azione orrenda perchè colpendo, il Fascismo hanno martirizzato l'Italia; inutile in quanto come lo stesso Benedetto Croce oggi è costretto tardivamente a riconoscere, «i danni firmati all'atto della capitolazione non consentiranno agli italiani di essere liberi nè di lavorare liberamente nè addirittura di chiamarsi liberi».

Questa è dunque la tanto conclamata libertà che gli anglo-americani vogliono dare al popolo italiano, che, come malinconicamente ammette il filosofo nella sua lettera, «durante gli anni del Fascismo non poteva dirsi schiavo e il cui ideale incontrava ovunque il rispetto e l'ammirazione».

Il quadro che Benedetto Croce fa dell'Italia invasa non è nuovo per noi. Egli nota, duramente deluso, «le delusioni e le falsità dei cento partiti, rinati all'ombra di una miserevole libertà, la litigiosità dei loro esponenti, non d'altro curanti che del proprio tornaconto», «indifferenti del popolo, rimasto senza guardia, e senza orientamento», e conclude: «Non vedo perchè in tali condizioni l'Italia debba avere un governo e perchè avendolo, ne debba io far parte».

Benedetto Croce credeva che il Fascismo tenesse schiavo il popolo italiano ed ha dovuto ricredersi; credeva che il popolo, caduto il Fascismo, avrebbe trovato un uomo capace di guidarlo ed orientarlo ed ha dovuto ricredersi; credeva che il popolo avrebbe seguito i mestatori politicanti ed ha dovuto ricredersi; credeva che gli avversari favoriti nel conseguimento dei loro fini dal tradimento di alcuni italiani degeneri, si sarebbero dimostrati riconoscenti e generosi ed ha dovuto ricredersi; credeva alla bontà del prodotto libertà «confezionato dagli anglo - americani» ed ha dovuto ricredersi; credeva infine alla rinascita dell'Italia sotto la dominazione anglo - americana ed ha dovuto ricredersi.

La lettera (che può essere posta in appendice a quella «Storia d'Italia» che il filosofo scrisse con malcelata acredine antifascista) non annulla le responsabilità di Croce che con la sua autorità ha avvallato la scelleratezza di un governo senza intesa e senza coscienza.

Egli si è seduto sul banco dell'accusa quale reo confesso.

A TU PER TU CON I "VENDICATORI„

Su una pista di lancio delle "bombe volanti„

Secondo quanto informa il Ministero inglese dell'Aeronautica il fuoco delle «V 1» contro l'Inghilterra meridionale e Londra si è in questi giorni rafforzato in misura ancora maggiore di quanto le fosse nei giorni precedenti. Nella capitale inglese è ormai la «V 1» che regola il corso della giornata.

FRONTE DELL'INVASIONE, *agosto.*

In un punto imprecisato della Francia si trova il comando centrale delle «V. 1», A una notevole profondità sotto terra si trovano il *Bunker* corazzato da cui partono gli ordini di impiego per gli uomini dell'arma della rappresaglia. Gli ufficiali di questo Stato Maggiore sono soldati nel più vero senso della parola. Sono degli artiglieri di una qualità superiore e nello stesso tempo si trovano perfettamente a loro agio nel campo della tecnica, della navigazione aerea e dei molteplici problemi del volo con motore. I membri di questo Stato Maggiore sono giovani ufficiali di provata esperienza che già hanno dato prova di sè sui fronti di battaglia conquistandovi le più alte decorazioni al valor militare.

Le pareti del *Bunker* sono coperte di carte e di tabelle. Carte topografiche a scala gigantesca rappresentano Londra con tutti i suoi sobborghi, le sue linee ferroviarie, le strade, gli impianti industriali, le ferrovie sotterranee e tutti gli obiettivi di una qualsiasi importanza militare ed economicamente importanti ai fini della guerra. Su una parete sono visibili gli ordini di impiego per le singole unità della nuova arma di rappresaglia, comprendente ciascuna parecchi sottocomandi cui sono sottoposte un determinato numero di piste di lancio a seconda del posto dove questi si trovano. Su questa tabella si legge ad esempio: Salva n. 1 ore 19,01... Salva n. 2 ore 19,49... Salva n. 3 ore 20,54 e così via. Da questi dati risulta chiaro per esempio che la popolazione di Londra, come ieri, ha avuto soltanto due ore di pace. Dopo questo breve intervallo già in cielo rumoreggiavano i siluri, volanti e le sirene di allarme ululavano annunziando che la breve tregua era già cessata. Poi i londinesi hanno dovuto attendere 39 minuti fino alla nuova pioggia di fuoco e un'ora più tardi grandinava di nuovo la «V 1», un quarto d'ora dopo cadde la terza serie.

Proseguendo nel cammino sotterraneo si giunge in una sala di montaggio: è un'immensa sala posta alla profondità di 30 metri sotto la superficie, illuminata dalla luce fredda dei riflettori. Essa però è così immensa che la parete di fondo si perde in lontananza. Uomini si affaccendano incessantemente intorno a maestosi ordigni come formicheggiano in un formicaio inverosimile. Dal suo gabbiotto di cristallo che domina tutto il sotterraneo, il capo guarda sul suo orologio da braccio e mormora tra sè: «In due minuti «Paola» n 3 è fuori...». Noi guardiamo con interesse questo misterioso aeroplano senza pilota pronto alla partenza. Personale specializzato sta dando gli ultimi ritocchi al misterioso meccanismo, le ultime messe a punto, i piccoli cambiamenti all'apparecchiatura elettrica nell'interno del gigantesco congegno esplosivo. Su di un nastro portante, dietro a questa «Paola» aspetta già la seguente. E dietro a queste la lunga fila di tutti i congegni esplosivi che costituiscono la salva n. 3, destinati a piombare mugghiando come torri infuriati sulle città di Londra.

Dalla notte del 15 giugno i soldati della «V. 1» lavorano infaticabilmente. Da quando gli uomini di questa posizione ricevettero il comando di impiego non hanno chiuso occhio che solo per lo spazio di poche ore.

Essi vivono in uno stato di esaltazione indescrivibile e sembrano in preda a una fanatica furia di lavoro. Interroghiamo uno dei sottufficiali addetti al controllo del calcolo e dei dispositivi delle macchine in partenza. Si tratta d'un meccanico specializzato di Berlino sui 45 anni:

Il più difficile per noi era l'attesa — dice —. Noi conoscevamo ormai le nostre armi e avevamo piena fiducia, ma noi volevamo finalmente sparare perchè tutti avevamo dei conti personali da regolare con gli inglesi. Io non ho perso soltanto la mia abitazione, ma mia moglie e i miei tre piccoli bimbi sono stati assassinati in una notte. Tutti gli uomini che costituiscono il corpo delle «V. 1» è stato scelto in base ad una selezione accurata basata non soltanto sulle superiori competenze tecniche nel campo della motoristica, ma anche sono stati scelti tra quelli che più sono stati provati dai bombardamenti terroristici anglo - americani.

Non c'è un solo soldato delle «V. 1» che non abbia almeno un congiunto assassinato dai terroristi dell'aria. Noi qui non soltanto facciamo il nostro dovere di soldati, ma anche vendichiamo i nostri morti. Il popolo tedesco può essere sicuro che l'arma della rappresaglia è in buone mani.

Quando il 15 giugno venne il comando d'impiego ci prese tutti come una febbre. Assistemmo alla partenza del primo congegno esplosivo come ad un rito. Appena la prima «Paola» fu scomparsa nella oscurità della pista di lancio sotterranea, salimmo alla superficie e giungemmo giusto in tempo per veder scomparire oltre l'orizzonte il punto di fuoco sibilante della prima arma di rappresaglia che andava a raggiungere la meta. Da allora quasi non abbiamo avuto tempo per scrivere le lettere, mangiato abbiamo sempre qui nel Bunker, dormito abbiamo soltanto qualche mezz'ora qui accanto alle nostre «Paoline» e poi di nuovo febbrilmente all'opera in una furia di lavoro tale che nessuno ormai non voleva nè avrebbe potuto più cessare. E per il momento credo che per molto tempo ancora non la faremo finita.

Un giorno sulle onde della radio ci pervenne l'altissimo riconoscimento del Führer per le prestazioni date dagli uomini della «V. 1». L'ininterrotto impiego di queste armi richiede sforzi fisici e spirituali fuori del comune. Principalmente per gli uomini addetti specificatamente alle piste di lancio, tra i quali è una continua gara tra chi lancia il maggior numero di congegni esplosivi. Sul lucido metallo delle prime Paoline i soldati erano prima usi a scrivere col gesso frasi come «Vendetta per Francoforte!», «Un particolare saluto da Tuennes e Schaelli!», «Vendetta per Bochum» e così via.

*Con l'accelerarsi però del ritmo delle partenze i soldati non hanno trovato più il tempo per queste scritte. Ma più di ogni scritta — ha concluso il bravo sottufficiale — parla lo sgu

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-54

In suffragio delle vittime dei "liberatori,,

L'austero rito in Duomo celebrato dall'Arcivescovo

Nell'austerità della Metropolitana parata a lutto si è raccolta ieri mattina la popolazione per assistere all'Ufficio funebre celebrato dall'Arcivescovo in suffragio delle vittime dell'incursione aerea nemica. Il pensiero dei cittadini si è elevato in commossa fierezza alla memoria dei Caduti operai e professionisti, impiegati, bimbi innocenti, donne che hanno pagato con la vita il tributo al crimine aereo instaurato in questa guerra per primi dagli anglo-americani, come è stato chiaramente documentato. E, attrettanto commosso, il pensiero di tutti è stato vicino ai familiari superstiti dalla strage, in atto di sentita solidarietà.

La severità del tempio era ancor più sottolineata dalla mole funeraria eretta dinanzi all'altar maggiore ornata di sempreverdi e di ceri ardenti. Fiancheggiavano un reparto armato degli avieri specialisti, infermiere volontarie della C.R.I., militi dell'«Unpa» vigili del fuoco. E, tutto intorno, la folla dei fedeli. In coro, insieme alle famiglie delle vittime e alle autorità — con a capo il rappresentante del Deutsche Berater, il Prefetto, il Commissario Federale, il Questore, il Commissario del Comune — c'erano i rappresentanti dei comandi militari germanici e italiani, delle formazioni fasciste, della Provincia di enti, uffici e associazioni della città.

Alle ore 8, l'Arcivescovo, presente il capitolo e i parroci urbani ha iniziato la celebrazione della Messa di suffragio accompagnata da canti sacri e da musica d'organo. Prima della benedizione del tumulo il Presule ha parlato dall'ambone manifestando il sentimento di sdegno che ci fa elevare una fiera protesta contro quei metodi di guerra, che colpiscono vittime innocenti, quali donne, vecchi, bambini inermi cittadini. Il buon senso, la ragione e la fede insorgono contro tali metodi selvaggi, che sono un ritorno alla barbarie; metodi usati in pieno secolo ventesimo da popoli che si dicono e si credono civili. Oh! a quali eccessi si giunge, quando si dimentica Dio, si trasgredisce la sua legge e non si opera secondo il Vangelo. Il Presule ha proseguito richiamando fervidamente alla fede e al sentimento cristiano, esprimendo il conforto per coloro che sono stati colpiti nei più teneri affetti e indicando a porgere aiuto a chi la solagura ha tolto la casa e gli averi.

L'Arcivescovo ha quindi compiuto la celebrazione, aspergendo il tumulo. La folla ha poi lasciato il tempio in commosso raccoglimento.

Le autorizzazioni per gli autotrasporti

Come è stato già reso noto, a partire dal 1° agosto tutti i trasporti di merci e cose effettuati con autocarri, autotreni e motocarri, nell'ambito della Provincia, devono essere preventivamente autorizzati. Il servizio rilascio autorizzazioni, che ha lo scopo di evitare al massimo i viaggi a vuoto degli automezzi ed inoltre di permettere alle autorità preposte uno spedito controllo del carico trasportato, viene svolto dal Comune ove ha inizio il viaggio, ad eccezione della zona di Udine, per la quale il servizio viene svolto dal R.A.C.I.

I Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, che non vi abbiano ancora provveduto, sono invitati a richiedere senza indugio al R.A.C.I. di Udine i blocchetti di autorizzazioni loro occorrenti (le richieste dovranno essere accompagnate con la somma di L. 35 per ogni blocchetto) e ciò allo scopo di iniziare il servizio al più presto per non ostacolare la circolazione automobilistica e nello stesso tempo per evitare che gli automobilisti incorrano nei seri provvedimenti previsti per coloro che vengono sorpresi a circolare senza autorizzazione. A questo riguardo si precisa che permessi rilasciati dai Comuni su moduli diversi da quelli regolamentari, non sono validi.

Con l'occasione si chiarisce che le autorizzazioni per i viaggi e gli autotrasporti fuori provincia vengono rilasciate esclusivamente tramite R.A.C.I. di Udine, al quale vanno inoltrate le domande, redatte su carta libera.

L'assistenza per gli orfani dei Caduti sul lavoro

L'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro porta a conoscenza delle famiglie interessate, che sono aperte le iscrizioni per le ammissioni, a spese dell'Ente, degli orfani nei collegi delle varie provincie.

I familiari od i tutori che desiderano far ricoverare gli orfani, devono rivolgersi subito alla sede provinciale dell'«Eaoli» sita, presso gli uffici dell'Infail, in via Palladio n. 2, dalle ore 15.30 alle ore 18 ove potranno avere tutte le informazioni necessarie.

L'opera di assistenza che l'«Eaoli» svolge a beneficio degli orfani dei caduti sul lavoro, non conosce discontinuità o soste, ma si sviluppa nel tempo con carattere di immediatezza ogni qual volta si presenti il bisogno. La sua benefica azione si manifesta non solo nelle forme materialmente più necessarie, ma anche e soprattutto, nell'affinamento e completamento della educazione scolastica e professionale degli orfani. Le principali forme con le quali l'«Eaoli» assiste gli orfani, così come ha fatto fino da ora, sono: ricovero nei collegi, assistenza sanitaria, visite mediche, ricoveri in ospedale e forniture di medicinali, assistenza scolastica con la erogazione di borse di studio e sussidi per il pagamento delle tasse ed acquisto di libri; assistenza varia agli orfani minorati, assegnazione di premi per l'avviamento al lavoro artigiano, assegni dotali, invio alle colonie marine e montane, contributi vari ecc. ecc.

L'attività assistenziale periferica si svolge attraverso le sedi provinciali dell'Infail e pertanto gli interessati potranno rivolgersi ai fiduciari provinciali in qualsiasi momento, per tutto quanto loro abbisogna.

Nei lavoratori dell'industria

Riunione del Comitato Direttivo

Domenica 6 agosto corr. anno alle ore 10, nella sede, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Il commissario che ha presieduta la riunione, dopo avere commemorato le vittime della recente incursione aerea, ha riferito ampiamente in merito alla situazione organizzativa e sindacale interessando il Comitato in merito al funzionamento degli organismi dei sindacati e degli uffici. Porto un saluto agli organizzatori, ai funzionari ed agli impiegati che prestano servizio in armi nelle formazioni di combattimento, ha illustrata l'azione che, pur ridotta nei suoi quadri, l'Unione va svolgendo nei settori della sua peculiare attività.

Dati chiarimenti circa il funzionamento dell'ufficio provinciale del lavoro, il commissario dell'Unione fatto un breve cenno alla situazione contingente, dopo avere riassunto quanto è stato esposto dagli intervenuti, ha chiuso il rapporto riservandosi una prossima nuova convocazione.

O. N. B.

Campionati sportivi

Domenica 13 agosto, organizzati dall'ufficio sportivo del Comitato provinciale dell'O. B. avranno luogo i seguenti campionati:

Corsa su pista per maschi m. 500 e m. 1000; corsa su strada per maschi m. 1000 e m. 3000, staffetta 2 per 1000; corsa su strada per femmine m. 500; pattinaggio artistico per femmine esercizi liberi ed obbligatori.

Le iscrizioni per concorrenti di ambo i sessi si ricevono presso la direzione sportiva dell'O.N.B., Asilo Marco Volpe. Le iscrizioni sono gratuite e saranno accolte fino a tutto il giorno 10.

Iscrizioni al secondo turno delle Colonie elioterapiche

Alla metà del corrente mese avrà inizio il secondo turno della Colonia Elioterapica presso la scuola «4 novembre» di via Magrini. Come già comunicato saranno accolti i bambini che abbiano compiuto il sesto anno di età e non superato il tredicesimo. Le domande devono essere compilate sugli appositi moduli, da ritirarsi presso l'Ufficio Assistenza e Sanità (locali Asilo Marco Volpe).

I nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore da oggi 9-8-44. (La prima cura si riferisce all'ingrosso, la seconda al consumo):

Aglio verde 500, 6; barbabietole (erbette rave sfogliate) 300, 3.60; idem con foglie 300, 2.50, biete da costa 120, 1.70; cavoli capucci 300, 3.60; cavoli verzuttini 300, 3.60; cavoli verze 350, 3; carote sfogliate 300, 3.60; idem con foglie 150, 2, cetrioli da insalata 200, 2.50; cicoria di Catalogna 150, 2; radicchio i taglio 300, 3.60; idem II taglio 150, 1.80; idem III taglio 80, 1.20, cipolla importata 400, 4.80; idem locale 250, 3; prezzemolo 300, 3.60, fagiolini con filo 200, 2.50; idem senza filo 350, 4.20; fagioli da sgranare (burlotti) 500, 6; idem (comuni) 300, 3.60; insalata capuccio, indivia romana, lattuga 300, 3.60; melanzane 300, 3.60; patate 475, 5.50; peperoni verdi 300, 3.60; idem da sottaceto 400, 4.80; pomodori 650, 7.20, sedani 250, 3; spinaci edera 200, 2.50; zucchini piccoli 200, 2.50; idem grandi 100, 1.40; angurie (cocomeri) 500

Per onorare la memoria di Pia Morandini in Gargussi

Per onorare la memoria della compianta signora Pia Morandini in Gargussi rimasta vittima della barbara incursione aerea nemica del 3 corrente, fra gli amici e colleghi del marito sig. Vittorio Gargussi è stata aperta una sottoscrizione. Hanno offerto: Vincenzo Inghes L. 30, Ferruccio Quargnolo 30, Danilo Della Rosa 20, Luigi Bulattì 10, Virgilio Chieu 30, Mario Travisano 50, Dario Travisano 50, Mario Cristofori 20, Corrado De Anna 50, Gino Ciani 50, N.N. 10, Gino Violino 10, Gigi Modonutti 30, Riccardo Fontanuzzi 50, Gino Omenetto 50, Roberto Guaran 50, Bar «Duomo» 10, Germano Quargnolo 20, Arturo Modotti 20, Pietro Zani 10.

Il totale di L. 710, sarà devoluto a mezzo del nostro giornale, a favore di due famiglie bisognose rimaste sinistrate in occasione della suddetta barbara incursione.

Si è spento Antonio Tessitori

A 77 anni, è scomparso, dopo periodi di alterne vicende del male, Antonio Tessitori, noto quale appassionato studioso di storiografia locale, bibliofilo e bibliotecario — colto e geloso custode — come è detto nell'annuncio funebre — della Biblioteca Civica Gremonense, della quale, il defunto, nel corso di lunghi anni, ha contribuito ad aumentare il patrimonio.

Iniziò con una tipografia, modesta, colla quale il Tessitori pubblicò i suoi primi opuscoli di varia storiografia: ricordiamo uno studio sulle mummie di Venzone, di circa una quarantina d'anni fa. Sorvolando altre pubblicazioni, vengo alla citazione sommaria di quelle degli ultimi anni di sua vita: notizie su un assedio medioevale di Gemona; Le vicende di un sarcofago dell'epoca romana; Dati ed elementi sulla romanità di Gemona ecc. Nel bollettino «Voce amica» di Gemona, il Tessitori pubblicò negli ultimi tempi: «Presunto viaggio di S. Carlo Borromeo in Friuli», «La leggenda del Crocifisso di San Giovanni Battista», «Di un antico portale del Duomo di Gemona», «Martin Lutero non passò per Gemona», «Moroldo e il so siumo».

Merito speciale si era acquistato nel riordinamento della zuccitara Civica Biblioteca Gremonense, che, per interessamento soprattutto suo, da anni è stata aperta al pubblico e di cui tutte le opere catalogate e schedate.

Gemona ha perduto un affettuoso cultore delle sue memorie ed un conservatore indefesso delle sue reliquie storiche.

(Fa.)

Le parole di un vero italiano

"Meglio mille volte morire,,

Il militare Ranieri Campagnola ha inviato ai propri cari dalla Germania — ove trovasi per addestramento — una lettera significativa e toccante.

Dopo aver chiesto notizie della famiglia, irrompe dal petto del camerata alle armi, il grido della sua fede: «Credo, credo fermamente nella nostra santa vittoria».

Al pensiero che giovani non avertano il dovere verso la Patria e «se ne stiano rintanati nelle loro case in attesa che altri muoiano per difendere la loro terra» si sente pervaso «da un'ondata di sdegno e di rabbia».

L'idea «di un'Italia vinta e sottomessa» lo fa rabbrividire e afferma non potrebbe «vivere in un'Italia simile». La sua convinzione è tanto profonda che esclama: «Meglio mille volte morire con un'arma in mano». Famiglia e Patria sono sentimenti così elevati in lui che gli suggeriscono: «Non piangete miei cari perchè sono lontano; sorridete e pensate che non è questo il momento di piangere, ma quello di dare, dare tutto per l'Italia».

La più bella conclusione di queste citazioni che dovrebbero far meditare tanti italiani ce la offre ancora il nostro fiero soldato che ammonisce: «Nulla è più bello che soffrire per la propria Patria e nulla è più bello ancora che per essa morire».

La voce dei lettori

I conti delle trattorie

Caro «Popolo»,

Ho preso buona nota delle nuove disposizioni per i prezzi dei pasti nei pubblici esercizi. Pasti a prezzo fisso da lire 15 e 18 compreso frutta. Per citarvi un esempio, in una Trattoria in cui andai l'altro giorno, mangiai riso con verdura e poichè quale piatto forte c'erano *zucchini insalata*, ordinai del coniglio — piccolissima porzione — e un quarto di vino, raggiungendo un totale di lire 29,50 (il pane lo portai io).

Prima si mangiava meglio e si spendeva 23 o 25 lire al massimo. Si parla di frutta o formaggio; ma dov'è?!

Ieri ho cambiato trattoria: pranzo a prezzo fisso a lire 18. Ordinai pasta e fagiuoli, coniglio con contorno, un quarto di vino e pane: totale lire 40. Nella lista è scritto: coniglio lire 12, invece il cameriere mi segnò lire 23 pel solo coniglio. Non parliamo poi di una certa Mensa, dove vogliono i bollini dei grassi ed è tutto senza condimento: acqua ed acqua! Acqua nelle paste asciutte, fagiuoli fatti con sola acqua, verdura alessa ed acqua. Non occorre che io vi dia delle lezioni: stà bene le disposizioni, più che ovvie in tempo di guerra ma ora ci vorrebbe una commissione che visitasse le trattorie nelle ore dei pranzi per esercitare il dovuto controllo. Allora si vedrebbe che differenza passa fra le disposizioni ed il portafoglio. Occorre insomma provvedere, specie per noi impiegati, che con i nostri miseri stipendi, non possiamo sostenere simili spese.

Gino Alberti

Con riferimento a quanto ci viene segnalato, osserviamo che, nel primo caso, il pane è stato portato dal cliente, il quale non mangiò nè frutta nè formaggio. Quindi dal conto andarono defalcati gli importi rispettivi. Però l'esercente conteggiò il pasto a prezzo fisso a lire 13,50 anzichè a lire 15. Cosicchè il conto presentato era: pranzo a prezzo fisso lire 13,50; vino lire 7; sopraprezzo per il piatto speciale di coniglio lire 9; totale lire 29,50.

Nel secondo caso evidentemente le 12 lire per il coniglio segnate sulla lista rappresentano il sopraprezzo quale piatto speciale che, unite alle 11 lire del piatto per esercizio di terza categoria, fanno lire 23. L'esercente avrebbe dunque fatto bene a specificare sulla lista che le 12 lire rappresentano il «sopraprezzo» per piatto speciale, altrimenti il cliente può pensare di pagare due volte le 11 lire citate.

In conclusione il conto sarebbe stato: pranzo a prezzo fisso (coperto e pane, minestra, piatto forte, frutta o formaggio) lire 18; vino lire 8; sopraprezzo per il piatto speciale di coniglio lire 12. Totale lire 38. Più 12 per cento quale percentuale di servizio (poichè la lettera parla di cameriere) lire 4,56 e cioè in tutto 42,56. Il conto fu invece di lire 40. Si vede che è stato detratto il prezzo della frutta o formaggio, non consumato.

Il terzo caso, ossia quello della Mensa con i cibi... acquatici, è affidato alla oculata sorveglianza dei dirigenti.

In ogni modo le liste dei prezzi, che devono essere visibili in ogni esercizio, e i conti dettagliati che i clienti devono pretendere, mettono in grado il consumatore di eseguire seduta stante un esatto controllo e di chiedere subito spiegazioni ove i conti non tornassero.

In quanto ai sopraprezzi per i piatti speciali, bisogna rimettersi al senso di misura e di onestà dell'esercente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria dell'ing. Davide Schoenfeld: Guglielmo Giubergia L. 50.

Alle Orfanelle di via Illia. — Per onorare la memoria della famiglia Checchia perita nell'incursione: famiglia Caldana L. 100.

Al Rifugio Beatri. — Per onorare la memoria del rag. Giovanni Furlani padre della prof. Anna: gli alunni della 2ª classe del Ginnasio di via Cairoli L. 550; per onorare la memoria del rag. Romualdo Da Ponte: famiglia rag. Alessi L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Enrico Colloviglio: dott. Bruno Romani L. 25; per onorare la memoria di Isidoro Ostan di Plezzo e del rag. Giovanni Furlani: famiglia Ercole Cera L. 100.

BEVETE
ACQUA MINERALE REGOLARO
VI SENTIRETE MEGLIO
Telef. N. 3

Alcune precisazioni sulla chiamata delle classi dal 1914 al 1926

A chiarimento dei dubbi che possono essere sorti in seguito alla pubblicazione del bando del Supremo Commissario della Zona di Operazioni Litorale Adriatico per il servizio di guerra obbligatorio, il Deutscher Berater per la provincia di Trieste, dott. Hinteregger, ha fatto alcune precisazioni che valgono anche per le altre province del Litorale.

Da dette dichiarazioni risulta che il maggior numero dei richiamati sono destinati alla Todt. Una parte andrà nella Difesa Territoriale, mentre il rimanente dovrà ingrossare le file dell'esercito repubblicano.

Alla domanda dove saranno impiegati i giovani che andranno alla O. T., il dott. Hinteregger ha risposto che essi verranno utilizzati principalmente nella Zona d'Operazioni Litorale Adriatico.

Gli appartenenti alla Difesa Territoriale, come quelli dell'Esercito repubblicano, saranno impiegati esclusivamente nella Zona di Operazioni.

In quanto all'esonero dal servizio di guerra obbligatorio, esso viene deciso dalla Commissione di Leva.

Per principio possono contare su un esonero coloro che hanno una occupazione di necessità bellica come operai dell'industria pesante e delle aziende dei servizi pubblici, ma solo se il genere di occupazione del singolo può venire designato come avente importanza bellica. Lo stesso vale per l'agricoltura, per l'artigianato, per i servizi marittimi ecc.

Coloro che per qualche ragione non hanno potuto presentarsi nel giorno stabilito, potranno presentarsi anche nei giorni seguenti senza incorrere in qualche pena.

A scanso di equivoci, si com unica che l'orario d'inizio della Commissione di Leva è per la città di Udine alle ore 8 e per i paesi della provincia alle ore 9.

L'opera dei "patrioti,,

Quattro omicidi - Un ferimento grave - Tre rapine

Le gesta brigantesche dei cosiddetti «patrioti», continuano spargendo lutti e sventure tra la popolazione. Sabato scorso in Carnia quattro di questi banditi uccidevano, colpendoli con una raffica di fucile automatico, Maria Tommasini fu Pietro, di 45 anni, e Giuseppe Trotta di Raffaele di 25 anni. I banditi si allontanavano poi verso i monti.

— Lo stesso giorno in località Sottorocce di Ronchis di Latisana due banditi comunisti avvicinavano Angelo Milarin, di 56 anni uccidendolo con cinque colpi di pistola, dileguandosi quindi in direzione di Modeano.

— Alle ore 16,30 del 4 corrente alcuni sconosciuti «patrioti» penetravano nell'abitazione di Calisto Germano fu Gio. Batta, di 42 anni da Terenzano e lo assassinavano a colpi d'arma da fuoco. Non paghi del delitto essi incendiavano l'abitazione rapinando quattro mucche, tre manzi, cinque suini, due pecore e tre anitre.

Anche Latisanotta è stata delliziata da un atto... patriottico. Notatetempo quattro sconosciuti armati si presentavano al negoziante Galliano Martin, di 48 anni sparandogli un colpo di pistola che lo feriva gravemente al torace.

Alle ore 18 dell'altro giorno in Fanna due banditi asportavano dall'abitazione di Marcello Beltrame fu Giovanni, un motofurgoncino nuovo, allontanandosi quindi in direzione di Spilimbergo.

Sulla stradale Gemona - Artegna in località Orvenco il contadino Domenico Copetti fu Pietro di 36 anni, l'altra mattina presto ebbe la sventura di trovare sulla sua via quattro banditi armati, i quali lo legnarono di un modo che non era nemmeno di sua proprietà.

Queste nuove imprese criminali, che mettono nel lutto più doloroso e terrorizzano modesti lavoratori e pacifiche popolazioni, riconfermano quali siano i sistemi adottati dai banditi in veste di «patrioti», e fanno pensare con raccapriccio a ciò che accadrebbe in più larga misura se i «fuori legge» dovessero essere il sopravvento. Ci pensino bene certi attendisti, certi conservatori, certi badogliani, che in tal caso essi pure entrerebbero nel raggio d'azione criminale dei sovversivismo. Non si illudano codesti signori che la canea della Russia rossa abbia smesso la pelle del lupo per presentarsi qui in veste... umanitaria.

Le coscienze intorpidite si scuotano, dunque, una buona volta per vedere nella giusta luce le forze dell'ordine, ossia coloro che lottano contro il feroce banditismo. I tragici fatti che insanguinano la nostra terra, un tempo sì tranquilla, sono un segnale d'allarme per tutti.

Offerte a favore dei danneggiati dalle incursioni

Hanno offerto a favore dei danneggiati dalle incursioni nel Comune di Udine:

Alfredo Torquato Aurora e Tancredi D'Odorico L. 1000; dirigenti e impiegati della ditta Dormisch in memoria di Elisa Dosso in Bertoni lire 500.

Le offerte si ricevono alla sede dell'E. C. A. in via Manzoni 7-9.

SPORT

Le vicende del Trofeo Cibert

Vigorosa ripresa tarcentina e imprevisto rovescio del S. Osvaldo

I RISULTATI

Girone A:	
*Pro Feletto-Nogaredo	2-0
Tarcento-*Tolmezzo	6-0
*S. Daniele-Cividale (rinviata)	
*Martignacco-Pradamano	5-1
Riposava Aurora	
Girone B:	
*Campoformido-S. Osvaldo	1-0
*Zugliano-Mortegliano (non disputata-per mancata presentazione della squadra ospite)	
*Pozzuolo-Virtus 2-0 (rinuncia).	

LE CLASSIFICHE

Girone A: Tarcentina 1, 10, p. 14; Martignacco 1, 9, p. 13; Aurora 1, 7, p. 12; S. Daniele 1, 9, p. 12; Nogaredo 1, 9; p. 8; Pradamano 1, 9, p. 7; Tolmezzo 1, 9, p. 6; Cividale e Pro Feletto 1, 9, p. 4.

Girone B: S. Osvaldo, 1, 9, p. 15; Campoformido 1, 9, p. 12; Mortegliano 1, 7, p. 10; Talmassons 1, 7, p. 8; Pozzuolo 1, 8, p. 8; Zugliano 1, 7, p. 7; Virtus 1, 8, p. 2; Codroipo 1, 7, p. 0.

La seconda giornata del girone di ritorno ha fornito due risultati veramente sorprendenti che gettano una nuova luce sullo svolgimento del torneo: la clamorosa vittoria della Tarcentina a Tolmezzo e l'inatteso rovescio della compagine di San Osvaldo sul ben munito terreno di Campoformido. Se la trasferta in Carnia dei «canarini» non presentava eccessiva difficoltà, gli uomini di Comuzzi sono andati al di là di ogni previsione, ritornando in sede con un bottino quanto mai vistoso, ma soprattutto con un ingrossato fardello di speranze per i prossimi sviluppi del torneo. L'undici tarcentino ha ora ripreso il comando del girone anche se il distacco dagli inseguitori è soltanto fittizio, poichè non bisogna dimenticare che Martignacco, Aurora e S. Daniele hanno disputato delle partite in meno.

Franco e convincente, il successo dei martignacchesi sugli aggressivi ma inconcludenti ragazzi del Pradamano che, dopo aver segnato il punto della bandiera, hanno dovuto cedere il passo ai più forti avversari in un incontro vivace diretto da Galline.

La squadra di Feletto è ritornata alla vittoria, piegando con un secco punteggio la compagine di Nogaredo attraverso una combattuta contesa arbitrata da Piani.

Mentre all'Aurora spettava il turno di riposo, S. Daniele e Cividale hanno dovuto rimandare ad altra data l'incontro fissato per domenica.

Nel girone B, il solo incontro che ha avuto effettuazione, è quello di Campoformido il cui esito era maggiormente atteso poichè erano in gioco l'imbattibilità del S. Osvaldo ed il posto d'onore della classifica. I padroni di casa si sono trovati alla fine dell'incontro con una imprevista ma non del tutto demeritata vittoria per una malaugurata autorete degli ospiti.

Campoformido - S. Osvaldo 1-0

Dopo una serie ininterrotta di vittorie, la compagine del S. Osvaldo ha dovuto cedere per la prima volta sul terreno del Campoformido.

Nel primo tempo si è registrata una netta superiorità del S. Osvaldo che però non è riuscito a concretare; infatti i tiri di Moro e Missio sfioravano i pali senza colpire il bersaglio.

Nella ripresa i bianchi del Campoformido attaccano decisamente sempre però respinti dall'ottima difesa avversaria.

Il portiere azzurro Modonutti in grande giornata ha dimostrato ancora una volta la sua forma di valente difensore.

Gli attacchi si alternano, però con più incisività da parte del Campoformido. L'ala destra viene lanciata da Rodolfi, e tira; la palla toccata da Brida inganna il portiere piazzato e schiaza in rete fra il vivo disappunto degli ospiti.

Poco dopo Zarlatti del S. Osvaldo e Narduzzi del Campoformido vengono espulsi per gioco scorretto. Negli ultimi minuti gli azzurri sciupano delle insidiose punizioni ma la fine trova i padroni di casa in vantaggio per una rete a zero.

Arbitro Borghi del G.A.U.

TENNIS

L'inizio del torneo Purisiol rinviato

Sui campi di gioco della Società Patriarco dovevano svolgersi in questi giorni le annunciate gare in programma per il torneo Purisiol. L'inizio del torneo è stato rimandato a data da destinarsi.

In seguito all'incursione aerea del giorno 3 corr. uniti nel tragico destino, perdevano la vita il

Prof. Attilio Covis

la moglie sua

Maria Favero

ed i loro figli

Bruno d'anni 24
Bianca d'anni 23
Emilietta d'anni 16

Col cuore affranto da tanto dolore ne danno l'annuncio la sorella AMALIA, il fratello LUIGI con la consorte RINA DORIGO ed i figli PIERINO, LISETTA, LILIANA, ed i PARENTI tutti.

Udine, 7 agosto 1944.

Le famiglie Alessandro e Mario Dorigo e Giovanni Boggio sono unite nel dolore.

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. partecipa che nell'adempimento del proprio dovere durante l'incursione aerea del 3 corrente sono deceduti in Udine i Capi Fabbricato:

prof. Attilio Covis

Enrico Collovigh

Vigile Sanitario

Udine, 8 agosto 1944.

L'Amministrazione Comunale di Udine partecipa con vivo dolore la tragica scomparsa del Vigile Sanitario

Enrico Collovigh

avvenuta in seguito alla cruenta incursione aerea di giovedì 3 agosto.

Udine, 7 agosto 1944 XXII.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

5, 6, 7 agosto 1944 XXII

NATI	21
MORTI	13
MATRIMONI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 31 luglio al 6 agosto 1944

NATI	34
MORTI	29
MATRIMONI	16

NASCITE

Della Savia Adriano (I nato) di Danilo e di Casarsa Lelia; Pascoli Foscarina (I nato) di Eno e di De Giovanni Liliana, Peressini Aristina (II nato) di Gabriele e di Milani Regina; Miragila Franca (II nato) di Sebastiano e di Alessio Giuseppina; Savio Giovanna (III nato) di Amleto e di Zamparo Filomena; Frizt Ivonna (I nato) di Giuseppe e di Penello Ada; Pividori Elsa (I nato) di Fiorello e di Michelizza Dosolina; Turolo Vanni (II nato) di Angelo e di Liberale Dirce; Arlis Luigi (IV nato) di dott. Mario e di De Checo Maria Luisa; Pascolini Meris (IV nato) di Elso e di Rodaro Livia; Recchia Alessio (I nato) di Arduino e di Pinosa Rina; Francescato Paola (I nato) di dott. Aldo e di Facile Fanny.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Monutti Luigi operaio con Tedeschi Clelia operaia; Leonarduzzi Giovanni minatore con Masolini Virginia casalinga; Grasso Sebastiano brigadiere di finanza con Grillo Giuseppa casalinga.

MATRIMONI

Biasutto Giovanni commerciante ambulante con Kannies Maria casalinga; Tagliavia Giuseppe attore di cinema con Cesare Giuseppina attrice di cinema; Burlon Pietro mugnaio con Stefanutti Anna casalinga; Di Benedetto Bruno impiegato con De Marco Iris sarta; Mansutti Franco autista con Tomat Elena casalinga.

MORTI

Monoddo Ida Antonia di Orazio di mesi 15; Pettenuzzo Silvano Vittorio di Sante di mesi 16; Checchia Maria Grazia di Mario di anni 4; Morandini Pia Maria in Gargussi di Giovanni di anni 33 casalinga; Alberi Anna in Coppola di anni 42 casalinga; Marello Ida fu Luigi di anni 60 in Collovigh casalinga; Coppola Adele di Salvatore di anni 16 studentessa; Damiani Pietro fu Pietro di anni 17; Zamaro Luigia di Zaccaria di anni 36 casalinga; Pagnutti Enrico fu Giuseppe di anni 56 muratore; Morandini Tarcisio di Giovanni di anni 37 braccianto; Liberale Teresa in Minen fu Giuseppe di anni 81 casalinga; Vivan Giuseppe di Giuseppe di anni 44 impiegato.

Messa mensile per i Caduti dell'Aeronautica

Giovedì 10 corr. a cura della Sezione di Udine dell'A.N.F.C.A.M.V. verrà celebrata nel Duomo di Udine, alle ore 10 la consueta Messa mensile in suffragio dei nostri gloriosi Caduti dell'Aeronautica.

Si invitano le famiglie a non mancare.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed Impiegati tutti del Consorzio Agrario Provinciale di Udine, profondamente costernati, partecipano l'immatura morte, in seguito ad incursione aerea, di

Umberto Vivan di Giuseppe

DI ANNI 44

da molti anni stimato Funzionario del Consorzio Agrario.

I funerali avranno luogo in Campomolino di Gaiarine (Treviso) mercoledì 9 alle ore 10.

Udine, 7 agosto 1944 XXII.

Anniversario

Con immutato dolore la famiglia ROTTARO ed i PARENTI ricordano il triste anniversario dell'immatura scomparsa del loro indimenticabile

GIANFRANCO

Avvertono che mercoledì 9 corrente alle ore 8 avrà luogo una funzione di suffragio nella Chiesa del Redentore e ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 9 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BUTTO, il fidanzato GUIDO CONTI ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro lutto e onorare la cara Estinta.

Santina Buttò

Muzzana del Turgn., 8 agosto 1944.

TRIGESIMO

Nel trigesimo dell'immatura morte di

Giovanni Biaghetti

volontario nel Battaglione Barbarigo X Flottiglia MAS, i FAMILIARI addoloratissimi onorano la Sua memoria facendo celebrare una Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie.

Udine, 8 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MORETTON, ringrazia sentitamente quanti vollero onorare, con la loro presenza il mesto rito della fede o in altro modo, la memoria del loro indimenticabile congiunto

Giovanni Moretton

Aziano X, 5 agosto 1944.

IL GIORNO

Martedì 8 agosto (221-144)
S. Emiliano confessore

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana, corrente presteranno servizio di turno continuato le seguenti farmacie: Pellegrini, via del Monte e Viviani, via da Rubeis; Servizio notturno permanente: farmacia Bellavitis, piazza Contarena.

CORRIFUOCO

Inizia alle ore 23; termina alle ore 4.

OSCURAMENTO

Inizia alle ore 22; termina alle 4.30.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 11.15: Marce; 11.30: Quartetto caratteristico dir. dal m. Battaggia; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 19: Chiusura; 19.30: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 19.50: Varietà classico; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.25: Parla il Litorale Adriatico; 20.45: Musica da camera; Trio di Trieste; 21.30: Musica allegra; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura (in coll. con la Germania); 2: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Pordenone con decreto 14 luglio 1944 ha ordinato pubblicarsi l'istanza di dichiarazione di morte presunta di DE CECCO PIETRO fu Gerardo, nato a Fanna (Udine) il 14 agosto 1866 ed ivi già residente, che emigrò in Germania fin dall'agosto 1913 non dando mai notizie di sè.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avv. Angelo Sartori

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RISVEGLIO, una graziosa commedia. Ore 15.
GARIBALDI - IN FLAGRANTE, con F. Marian. Ore 15.
PUCCINI - CAPITAN SPARVIERO. Ore 15.
IMPERO - LA SUA PARTE MIGLIORE, con C. Boyer. Ore 15.
CECCHINI - TERRA DI FUOCO, con Schipa e Bolin. Ore 15.
FERROVIARIO - UN GARIBALDINO AL CONVENTO, con Carla Del Poggio e Cortese. Ore 16.30.

Teatro Cinema ODEON
OGGI
L'Ente presenta
Risveglio
Una graziosa commedia, interpretata da
ANNA HONTY
ERZSI SIMOR
GÁBOR RAJNAY
GYULA CSORTOS
Regia Felix v. Podmanicky

Geometra e Ragioniere
Prep. con dispense, senza frequenza. Informazioni - Prospetti informativi prof. dott. FERNANDO POLACCO
TRIESTE - Diaz 2
TARCENTO - Noglaredo 12

Uccelli da richiamo
ottimi cantori
Fringuelli - Montani - Cardelli
Lucarini - Verdine - Tordi - Merli
Zigoli - Fanelli - Ciuffolotti
Allodole - Cesene

Cassoni baulì
misure varie
ROBUSTISSIMI
Rivolgersi Lavorazione Meccanica del Legno, via Gregorutti 27. Telef. 18-88

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER COMPRE vendita case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi ecc. rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Manin 9. Tel. 18.60.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

OROLOGIO polso quadrante cinturino neri, dimenticato momentaneamente domenica pomeriggio Parco Dopolavoro Pischiutta, Rotonda. Trattasi caro

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 6-91

In suffragio delle vittime dei "liberatori,,

L'austero rito in Duomo celebrato dall'Arcivescovo

Nell'austerità della Metropolitana parata a lutto si è raccolta ieri mattina la popolazione per assistere all'Ufficio funebre celebrato dall'Arcivescovo in suffragio delle vittime dell'incursione aerea nemica. Il pensiero dei cittadini si è elevato in commossa fierezza alla memoria dei Caduti operai e professionisti, impiegati, bimbi innocenti, donne che hanno pagato con la vita il tributo al crimine aereo instaurato in questa guerra per primi dagli anglo-americani, come è stato chiaramente documentato. E, altrettanto commosso, il pensiero di tutti è stato vicino ai familiari superstiti dalla strage, in atto di santità solidarietà.

La severità del tempio era ancor più sottolineata dalla mole funeraria eretta dinanzi all'altar maggiore ornata di sempreverdi e di ceri ardenti. Fiancheggiavano un reparto armato degli avieri specialisti, infermiere volontarie della C.R.I., militi dell'«Unpa» vigili del fuoco. E, tutto intorno, la folla dei fedeli. In coro, insieme alle famiglie delle vittime e alle autorità — con a capo il rappresentante del Deutsche Berater, il Prefetto, il Commissario Federale, il Questore, il Commissario del Comune — c'erano i rappresentanti dei comandi militari germanici e italiani, delle formazioni fasciste, della Provincia di enti, uffici e associazioni della città.

Alle ore 8, l'Arcivescovo, presente il capitolo e i parroci urbani ha iniziato la celebrazione della Messa di suffragio accompagnata da canti sacri e da musica d'organo. Prima della benedizione del tumulo il Presule ha parlato dall'ambone manifestando «il sentimento di sdegno che ci fa elevare una fiera protesta contro quei metodi di guerra, che colpiscono vittime innocenti, quali donne, vecchi, bambini inermi cittadini. Il buon senso, la ragione e la fede insorgono contro tali metodi selvaggi, che sono un ritorno alla barbarie; metodi usati in pieno secolo ventesimo da popoli che si dicono e si credono civili. Oh! a quali eccessi si giunge, quando si dimentica Dio, si trasgredisce la sua legge e non si opera secondo il Vangelo». Il Presule ha proseguito richiamando fervidamente alla fede e al sentimento cristiano, esprimendo il conforto per coloro che sono stati colpiti nei più teneri affetti e incitando a porgere aiuto a chi la sciagura ha tolto la casa e gli averi.

L'Arcivescovo ha quindi compiuto la celebrazione, aspergendo il tumulo. La folla ha poi lasciato il tempio in commosso raccoglimento.

PER GLI AGRICOLTORI

L'ammasso del grano e dei cereali minori

Da alcuni giorni si sono aperti in provincia i Centri di ricevimento per l'ammasso del grano e dei cereali minori.

Allo scopo di poter consentire agli Organi competenti di provvedere, conforme alle modalità che verranno quanto prima impartite dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, alla distribuzione del grano sia non produttori e in generale di garantire a tutta la popolazione civile non produttrice, specie per quella delle zone di montagna, il pane necessario al proprio sostentamento, è necessario che gli agricoltori sentano il dovere di consegnare tempestivamente all'ammasso tutte le eccedenze di grano vincolate. A tal uopo essi dovranno prendere accordi sia con gli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli per quanto concerne la quota che sono tenuti a conferire sia con i Centri ammasso competenti per stabilire il giorno della consegna del prodotto.

Il pane che costituisce per tutte le categorie ma in particolare per quelle meno abbienti, l'alimento principale, *non deve assolutamente mancare*.

Ci appelliamo pertanto allo spirito di comprensione e di solidarietà dell'agricoltore friulano affinchè compia, senza alcun indugio, il suo dovere che è quello di consegnare all'ammasso disciplinatamente quel quantitativo di grano stabilito che permetta agli organi competenti di assegnare la razione di pane sufficiente ai bisogni di tutta la popolazione della provincia.

Le autorizzazioni per gli autotrasporti

Come è stato già reso noto, a partire dal 1. agosto tutti i trasporti di merci e cose effettuati con autocarri, autotreni e motocarri, nell'ambito della Provincia, devono essere preventivamente autorizzati. Il servizio rilascio autorizzazioni, che ha lo scopo di evitare al massimo i viaggi a vuoto degli automezzi ed inoltre di permettere alle autorità preposte uno spedito controllo del carico trasportato, viene svolto dal Comune ove ha inizio il viaggio, ad eccezione della zona di Udine, per la quale il servizio viene svolto dal R.A.C.I.

I Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, che non vi abbiano ancora provveduto, sono invitati a richiedere senza indugio al R.A.C.I. di Udine i blocchetti di autorizzazioni loro occorrenti. Le richieste dovranno essere accompagnate con la somma di L. 35 per ogni blocchetto e ciò allo scopo di snellire il servizio al più presto per non ostacolare la circolazione automobilistica e nello stesso tempo per evitare che gli automobilisti incorrano nei seri provvedimenti previsti per coloro che vengono sorpresi a circolare senza autorizzazione. A questo riguardo si precisa che permessi rilasciati dai Comuni su modelli diversi da quelli regolamentari, non sono validi.

Con l'occasione si chiarisce che le autorizzazioni per i viaggi e gli autotrasporti fuori provincia vengono rilasciate esclusivamente tramite R.A.C.I. di Udine, al quale vanno inoltrate le domande, redatte su carta libera.

L'assistenza per gli orfani dei Caduti sul lavoro

L'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro porta a conoscenza delle famiglie interessate, che sono aperte le iscrizioni per le ammissioni a spese dell'Ente, degli orfani nei collegi delle varie provincie.

I familiari od i tutori che desiderano far ricoverare gli orfani, devono rivolgersi *subito* alla sede provinciale dell'«Eaoli» sita, presso gli uffici dell'Infail, in via Palladio n. 2, dalle ore 15.30 alle ore 18 ove potranno avere tutte le informazioni necessarie.

L'opera di assistenza che l'«Eaoli» svolge a beneficio degli orfani dei caduti sul lavoro, non conosce discontinuità o soste, ma si sviluppa nel tempo con carattere di immediatezza ogni qual volta si presenti il bisogno. La sua benefica azione si manifesta non solo nelle forme materialmente più necessarie, ma anche e soprattutto, nell'affinamento e completamento della educazione scolastica e professionale degli orfani. Le principali forme con le quali l'«Eaoli» assiste gli orfani, così come ha fatto fino da ora, sono: ricovero nei collegi, assistenza sanitaria, visite mediche, ricoveri in ospedale e forniture di medicinali, assistenza scolastica con la erogazione di borse di studio e sussidi per il pagamento delle tasse ed acquisto di libri; assistenza varia agli orfani minorati, assegnazione di premi per l'avviamento al lavoro artigiano, assegni dotali, invio alle colonie marine e montane, contributi vari ecc. ecc.

L'attività assistenziale periferica si svolge attraverso le sedi provinciali dell'Infail e pertanto gli interessati potranno rivolgersi ai fiduciari provinciali in qualsiasi momento, per tutto quanto loro abbisogna.

Nei lavoratori dell'industria

Riunione del Comitato Direttivo

Domenica 6 agosto corr. anno alle ore 10, nella sede, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Il commissario che ha presieduta la riunione, dopo avere commemorato le vittime della recente incursione aerea, ha riferito ampiamente in merito alla situazione organizzativa e sindacale interessando il Comitato in merito al funzionamento degli organismi dei sindacati e degli uffici. Porto un saluto agli organizzatori, ai funzionari ed agli impiegati che prestano servizio in armi nelle formazioni di combattimento, ha illustrata l'azione che, pur ridotta nei suoi quadri, l'Unione va svolgendo nei settori della sua peculiare attività.

Dati chiarimenti circa il funzionamento dell'ufficio provinciale del lavoro il commissario dell'Unione fatto un breve cenno alla situazione contingente, dopo avere riassunto quanto è stato esposto dagli intervenuti, ha chiuso il rapporto riservandosi una prossima nuova convocazione.

Offerte a favore dei danneggiati dalle incursioni

Hanno offerto a favore dei danneggiati dalle incursioni nel Comune di Udine:

Alfredo Torquato Aurora e Tancredi D'Odorico L. 1000; dirigenti e impiegati della ditta Dormisch in memoria di Elisa Dosso in Bertoni lire 300.

Le offerte si ricevono alla sede dell'E. C. A. in via Manzoni 7-9.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria dell'ing. Davide Schoenfeld: Guglielmo Giubergia L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della famiglia Checchia perita nell'incursione: famiglia Caldana L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del rag. Giovanni Furlani padre della prof. Anna: gli alunni della 2ª classe del Ginnasio di via Cairoli L. 550; per onorare la memoria del rag. Romualdo Da Ponte: famiglia rag. Alessi L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Enrico Colloviglh: dott. Bruno Romani L. 25; per onorare la memoria di Isidoro Osten di Plezzo e del rag. Giovanni Furlani: famiglia Ercole Cera L. 100.

ALTRE OFFERTE

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria dell'ing. Davide Schönfeld L. 50.

Al Rifugio Bearzi — Prof. don Italico Bernardinis L. 20, N. N. 250; per onorare la memoria del rag. Furlani: Mario e Lisetta Malagnini lire 50, avv. Annibale Botto L. 20, Lorenzo Biasutti e famiglia L. 50; per onorare la memoria di Romualdo Da Ponte, avv. Annibale Botto L. 20; per onorare la memoria di Massimo Toffoletti: famiglia Rambaldo Marcotti L. 50; per onorare la memoria delle famiglie Coppola, Collovich, Della Vedova, decedute in seguito all'incursione del 3 agosto: Maria Poreatti L. 100.

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo. Per onorare la memoria di Giovanni Furlani: Attilio Ronchi L. 10, Enrico Sturolo L. 10.

Per onorare la memoria di Pia Morandini in Gargussi

Per onorare la memoria della compianta signora Pia Morandini in Gargussi rimasta vittima della barbara incursione aerea nemica del 3 corrente, fra gli amici e colleghi del marito sig. Vittorio Gargussi è stata aperta una sottoscrizione. Hanno offerto: Vincenzo Ingnes L. 30, Perruccio Quargnolo 30, Danilo Della Rosa 20, Luigi Buiatti 10, Virgilio Chieu 30, Mario Pravisano 50, Dario Pravisano 50, Mario Cristofori 20, Corrado De Anna 50, Gino Ciani 50, N.N. 10, Gino Violino 30, Gigi Modonutti 20, Riccardo Fontanuzzi 50, Gino Ometto 50, Roberto Guaran 50, Bar «Duomo» 10, Germano Quargnolo 20, Arturo Modotti 20, Pietro Zanini 10.

Il totale di L. 710, sarà devoluto a mezzo del nostro giornale, a favore di due famiglie bisognose, rimaste sinistrate in occasione della suddetta barbara incursione.

La voce dei migliori

"Meglio mille volte morire,,

Il militare Banteri Campagnola ha inviato ai propri cari dalla Germania — ove trovasi per addestramento — una lettera significativa e toccante.

Dopo aver chiesto notizie della famiglia, prorompe dal petto del camerata alle armi, il grido della sua fede: «Credo, credo fermamente nella nostra santa vittoria».

Al pensiero che giovani non avertano il dovere verso la Patria e «se ne stiano rintanati nelle loro case in attesa che altri muoiano per difendere la loro terra» si sente pervaso «da un'ondata di sdegno e di rabbia».

L'idea «di un'Italia vinta e sottomessa» lo fa rabbrividire e afferma non potrebbe «vivere in un'Italia simile». La sua convinzione è tanto profonda che esclama: «Meglio mille volte morire con un'arma in mano». Famiglia e Patria sono sentimenti così elevati in lui che gli suggeriscono: «Non piangete miei cari perchè sono lontano, sorridete e pensate che non è questo il momento di piangere, ma quello di dare, dare tutto per l'Italia».

La più bella conclusione di queste citazioni che dovrebbero far meditare tanti italiani ce la offre ancora il nostro fiero soldato che ammonisce: «Nulla è più bello che soffrire per la propria Patria e nulla è più bello ancora che per essa morire».

L'opera dei "patrioti,,

Quattro omicidi
Un ferimento grave
Tre rapine

Le gesta brigantesche dei cosiddetti «patrioti» continuano spargendo lutti e sventure tra la popolazione. Sabato scorso in Vicaro quattro di questi banditi uccidevano colpendoli con una raffica di fucile automatico, Maria Tommasini fu Pietro, di 45 anni; e Giuseppe Trotta di Raffaele di 25 anni. I banditi si allontanavano poi verso i monti.

— Lo stesso giorno in località Sottorocce di Ronchis di Latisana due banditi comunisti avvicinavano Angelo Milarin, di 56 anni uccidendolo con cinque colpi di pistola, dileguandosi quindi in direzione di Modeano.

— Alle ore 16,30 del 4 corrente alcuni sconosciuti «patrioti» penetravano nell'abitazione di Calisto Germano fu Gio. Batta, di 42 anni da Terenzano e lo assassinavano a colpi d'arma da fuoco. Non paghi del delitto essi incendiavano l'abitazione rapinando quattro mucche, tre manzi, cinque suini, due pecore e tre anitre.

Anche Latisanotta è stata delitiata da un atto patriottico. Nottetempo quattro sconosciuti armati si presentavano al negoziante Galliano Martin, di 48 anni sparandogli un colpo di pistola che lo feriva gravemente al torace.

Alle ore 18 dell'altro giorno in Fanna due banditi asportavano dall'abitazione di Marcello Beltrame fu Giovanni, un motofurgoncino nuovo, allontanandosi quindi in direzione di Spilimbergo.

Sullo stradale Gemona - Artegna, in località Orgnano il contadino Domenico Copetti fu Pietro di 36 anni, l'altra mattina presto ebbe la sventura di trovare sulla sua via quattro banditi armati, i quali lo rapinavano di un mulo che non era nemmeno di sua proprietà.

Queste nuove imprese criminali, che mettono nel lutto più doloroso e terrorizzano modesti lavoratori e pacifiche popolazioni, riconfermano quali siano i sistemi adottati dai banditi in veste di «patriotis», e fanno pensare con raccapriccio a ciò che accadrebbe in più larga misura se i «fuori legge» dovessero avere il sopravvento. Ci pensino bene certi attendisti, certi conservatori, certi badogliani, che in tal caso essi pure entrerebbero nel raggio d'azione criminale del sovversivismo. Non si illudano codesti signori che la canea della Russia rossa abbia smesso la pelle del lupo per presentarsi qui in veste umanitaria.

Le coscienze intorpidite si scuotano, dunque, una buona volta per vedere nella giusta luce le forze dell'ordine ossia coloro che lottano contro il feroce banditismo. I tragici fatti che insanguinano la nostra terra, un tempo sì tranquilla, sono un segnale d'allarme per tutti.

Messa mensile per i Caduti dell'Aeronautica

Giovedì 10 corr. a cura della Sezione di Udine dell'A.N.F.C.A.M.V. verrà celebrata nel Duomo di Udine, alle ore 10 la consueta Messa mensile in suffragio dei nostri gloriosi Caduti dell'Aeronautica.

Si invitano le famiglie a non mancare.

IL GIORNO

Martedì 8 agosto (221-145)
S. Emiliano confessore

OSCURAMENTO
Inizia alle ore 22; termina alle 4.30.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 11.15: Marce; 11.30: Quartetto caratteristico dir. dal m. Battaggia; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.20: Vecchie canzoni; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.25: Parla il Litorale Adriatico; 20.45: Musica da camera: Trio di Trieste; 21.30: Musica allegra; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

BEVETE
ACQUA MINERALE RECOARO
VI SENTIRETE MEGLIO
Telef. N. 3

Alcune precisazioni sulla chiamata delle classi dal 1914 al 1926

A chiarimento dei dubbi che possono essere sorti in seguito alla pubblicazione del bando del Supremo Commissario della Zona di Operazioni Litorale Adriatico per il servizio di guerra obbligatorio, il Deutscher Berater per la provincia di Trieste, dott. Hinteregger, ha fatto alcune precisazioni che valgono anche per la altre province del Litorale.

Da dette dichiarazioni risulta che il maggior numero dei richiamati sono destinati alla Todt. Una parte andrà nella Difesa Territoriale, mentre il rimanente dovrà ingrossare le file dell'esercito repubblicano.

Alla domanda dove saranno impiegati i giovani che andranno alla O.T., il dott. Hinteregger ha risposto che essi verranno utilizzati principalmente nella Zona d'Operazioni Litorale Adriatico.

Gli appartenenti alla Difesa Territoriale, come quelli dell'Esercito repubblicano, saranno impiegati esclusivamente nella Zona di Operazioni.

In quanto all'esonero dal servizio di guerra obbligatorio, esso viene deciso dalla Commissione di Leva.

Per principio possono contare su un esonero coloro che hanno una occupazione di necessità bellica come operai dell'industria pesante e delle aziende dei servizi pubblici, ma solo se il genere di occupazione del singolo può venire designato come avente importanza bellica. Lo stesso vale per l'agricoltura, per l'artigianato, per i servizi marittimi ecc.

Coloro che per qualche ragione non hanno potuto presentarsi nel giorno stabilito, potranno presentarsi anche nei giorni seguenti senza incorrere in qualche pena.

A scanso di equivoci, si comunica che l'orario d'inizio della Commissione di Leva è per la città di Udine alle ore 8 e per i paesi della provincia alle ore 9.

Dalla Provincia

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo 3 - Tel. 42

Per gli esercenti

L'Ufficio Annonario invita tutti gli esercenti di III e IV categoria che ancora non si sono presentati a ritirare i cartelli e le liste, nonchè le bollette di denuncia giacenze, a presentarsi subito per il ritiro di detti documenti.

* * *

Tutti gli esercenti di Cividale sono invitati a ritirare al più presto, presso la locale Delegazione Mandamentale dei Commercianti i buoni di prelevamento della birra loro assegnata.

Smarrimento

Ieri nella mattina, verso le ore otto, dalla finestra di casa Baillia Moschioni, in Borgo S. Domenico, è caduto un paio di sandali da uomo, di cuoio marron chiaro; la persona che è stata vista a raccoglierli è pregata di riportarli al proprietario.

Una scarpetta azzurra

Domenica scorsa nella serata è stata trovata una scarpetta di bimbo del colore celeste chiaro; chi l'avesse smarrita può rivolgersi all'usciere comunale per il ricupero.

Calcio minore

«Ragazzi Cividale» - Collegio Orfani Rubignacco 7-2

Domenica scorsa sul Campo Sportivo del Collegio Orfani di Rubignacco è stata disputata una partita amichevole fra la squadra ragazzi Cividale e quella del Collegio Orfani di Rubignacco. Ancora una volta i Ragazzi del «Cividale» hanno saputo cogliere una meritata vittoria con un largo punteggio. Difatti mentre il primo tempo terminava con una sola rete in vantaggio dei cividalesi, nel secondo i nostri Ragazzi prendevano netto sopravvento sulla squadra degli Orfani battendo per ben cinque volte il poco abile portiere.

Hanno segnato per i cividalesi: Cantarutti (2), Meroi (2), Candusso, Manara ed una autorete su forte tiro di Bacchetti.

Formazione della squadra vincente: Boschi; Lavaroni e Monai; Toso, Liberale e Manera; Candusso, Meroi, Cantarutti, Rieppi e Bacchetti.

PALMANOVA

Duplice concerto offerto dai complessi della D. T.

La scorsa domenica, continuando i successi ottenuti in precedente dalla banda della Difesa Territoriale, l'orchestra ha tenuto sotto la Loggia dei Caduti di Piazza Grande un attraente programma di musiche popolari antiche e moderne.

Favorevolissima l'impressione suscitata dal complesso orchestrale che nel suo debutto ha tenuto per due ore avvinto a sè il folto pubblico; vecchie e nuove canzoni popolari si sono intrecciate suscitando l'entusiasmo e creando una atmosfera di giocondità. Magnificamente interpretate le canzoni del vecchio Friuli, hanno fatto sfavillare parecchi occhi di pura letizia e d'orgoglio. Altre canzoni ancora sono state suonate e si è avuto così uno gradito susseguirsi di musiche. Citeremo i pezzi più applauditi: «Maria bella», «Al ciante il gial», «Pattuglia gais», «Chiesetta alpina», «Evviva la polca», «O ce biel cis'ciel a Udin». Terminato il concerto, sul volto degli ascoltatori si poteva leggere la soddisfazione e la gioia per aver trascorso un po' di tempo serenamente. Nella mattinata la banda eseguiva nella vicina frazione di Jalmicco, dove gran parte della popolazione rurale della zona era convenuta, il primo concerto offerto dalla Difesa Territoriale di Palmanova ai paesi circonvicini.

Le gaie note proprie delle nostre contrade, sono state accolte con viva soddisfazione.

Una lode vada a tutti i suonatori e specialmente al solerte direttore di ambedue i complessi: maestro Giorgio Sorrento. Ottima la organizzazione della Difesa Territoriale. Non ci rimane che augurarci che più spesso si svolgano tali manifestazioni.

TRICESIMO

Minime di sport

«Picchia»-Tarcentina B 6-0

Continuando nella sua vittoriosa attività la squadra ragazzi tricesimana è andata a cogliere un altro netto successo a Tarcento contro la squadra locale.

L'incontro è stato nettamente dominato dai giovani della «Picchia» che hanno fatto vedere anche un notevole miglioramento come trame di gioco. Gli azzurri hanno segnato tre reti per tempo ed almeno altrettante ne hanno sbagliate per troppa precipitazione. Nuociono certo alla squadra i troppi spostamenti durante la partita; gli elementi a disposizione sono però assai promettenti e meritano di essere curati e assistiti più di quanto non lo siano stati fino ad oggi.

La squadra si è schierata nella formazione seguente:

Vicario, Chiurlo e Tullio; Petrozzi, Tramont e Sbuela; Perello, Pignoni, Fosca, Marcuzzi e Rossi.

Hanno segnato tre volte Marcuzzi ed una ciascuno: Pignoni, Rossi e Fosca.

Domenica prossima la «Picchia» si recherà a Gemona per un altro incontro amichevole contro la locale squadra ragazzi.

GEMONA

Si è spento Antonio Tessitori

A 77 anni, è scomparso dopo periodi di alterne vicende del male, Antonio Tessitori, noto quale appassionato studioso di storiografia locale, bibliofilo e bibliotecario colto e geloso custode — come è detto nell'annuncio funebre — della Biblioteca Civica Glemonense, della quale, il defunto, nel corso di lunghi anni, ha contribuito ad aumentare il patrimonio.

Iniziò con una tipografia modesta, colla quale il Tessitori pubblicò i suoi primi opuscoli di varia storiografia: ricordiamo uno studio sulle mummie di Venzone, di circa una quarantina d'anni fa. Sorvolando altre pubblicazioni, vengo alla citazione sommaria di quelle degli ultimi anni di sua vita: notizie su un assedio medioevale di Gemona; Le vicende di un sarcofago dell'epoca romana; Dati ed elementi sulla romanità di Gemona ecc. Nel bollettino «Voce amica» di Gemona, il Tessitori pubblicò negli ultimi tempi: «Presunto viaggio di S. Carlo Borromeo in Friuli», «La leggenda del Crocifisso di San Giovanni Battista», «Di un antico portale del Duomo di Gemona», «Martin Lutero non passò per Gemona», «Morold e il so siums».

Merito speciale si era acquistato nel riordinamento della succitata Civica Biblioteca Glemonense, che, per interessamento soprattutto suo, da anni è stata aperta al pubblico e di cui tutte le opere catalogate e schedate.

Gemona ha perduto un affettuoso cultore delle sue memorie ed un conservatore indefesso delle sue reliquie storiche. *(Fa.)*

OSOPPO

Per onorare la memoria dell'ing. dott. Attilio Di Toma

Alcune migliaia di lire sono state date in beneficenza, per onorare la memoria del compianto ingegnere navale dott. Attilio Di Toma, all'Ente comunale opere assistenziali, all'Asilo, alla Chiesa. Il fratello Ennio ha fatto le seguenti offerte: lire 400 all'E.C.A., lire 300 all'Asilo Infantile, lire 300 alla Chiesa.

Le istituzioni beneficate ringraziano i generosi oblatori.

TOLMEZZO

La scomparsa di «Siore Gigie» Cussigh

A 69 anni si è spenta la signora Luigia Della Vedova ved. Cussigh notissima negli ambienti cittadini, particolarmente nel ceto popolare dove «Gigie das pomis» esercitava sulla sua vasta clientela di vent'anni fa un simpatico ascendente. Commerciava allora con fortuna in frutta e ortaglie per ritirarsi poi a vita privata col marito che la precedette di alcuni anni nell'al di là. Sola, col suo acume, colla sua intelligenza, assistita dalla figlia Enrica e dal genero Olindo Simonetti, si era dedicata alla coltura delle ortaglie ed al lavoro dei campi e dei prati con particolare predilezione, ricordata sempre con simpatia da tutti i cittadini. Ancora vegeta e robusta si spegneva in seguito ad improvviso malore.

Alla sua salma sono state tributate solenni onoranze con l'intervento di tutta la cittadinanza.

Seguivano il carro funebre la figlia Enrica, il genero Simonetti, il nipote Gigetto, la sorella Maria, il cognato Mattia Cussigh, numerosi parenti e cittadini di ogni ceto. Fiori avevano inviato la figlia, i generi, la sorella, il cognato, i nipoti e numerose popolane in suffragio della sua anima sono state celebrate solenni esequie in Duomo.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

PORDENONE

Il furto di un bue

Nella località «alle Forcate» in quel di Fontanafredda, i ladri s'introducevano verso la mezzanotte dell'altro ieri, nella stalla della colonia che l'Ente Nazionale per le Tre Venezie ha in quella località bonificata in questi ultimi anni, dove rubavano un magnifico bue, del peso di quattro quintali e mezzo. Accompagnato il bovino con una corda, i ladri prendevano poi il largo attraverso la brughiera pordenonese.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Pordenone con decreto 14 luglio 1944 ha ordinato pubblicarsi l'istanza di dichiarazione di morte presunta di DE CECCO PIETRO fu Gerardo, nato a Fanna (Udine) il 14 agosto 1866 ed ivi già residente, che emigrò in Germania fin dall'agosto 1913 non dando mai notizie di sè.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avv. Angelo Sartori

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER COMPRE vendite case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi ecc. rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Manin 9, Tel. 13.60.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

OROLOGIO polso quadrante cinturino neri, dimenticato momentaneamente domenica pomeriggio Parco Dopolavoro Pischiutta Rotonda. Trattasi caro ricordo. Mancia competente riportandolo Dopolavoro stesso.

SMARRITO libretto pensione invalidità vecchiaia tratto Marsala-Ferriere. Mancia riportandolo Praviani Marsala 57. 5667

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

AUTOCARRO O.M. tipo 32 portata q.li 10, quattro ruote motrici gomme piene vendesi o cambiasi con altro camioncino portata q.li 15-20 ottimo stato. Indirizzare offerte Palormi, Gemonese 126, Gradisca.

CAMERA matrimoniale massiccia rovere, mogano, specchi, fontanavolo punta non ricambiabile vendesi. 5620 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere portatile, seminuova, robusta, primaria marca tedesca, vendesi. Rivolgersi oggi ore 10-12 Randi, Ippolito Nievo 20.

PELLICCIA grigia agnello ed altri capi fini vendo occasione. Lippi, Mistonari 1. 5667

PIANOFORTE verticale vendo, eventualmente noleggio. Via S. Giustina 4. 5667

RIMETTETE a nuovo le vostre carrozzelle e biciclette, rivolgetevi alla Rigeneratrice, via Tricesimo 14, Udine. 5183

VENDESI armadio, comò e comodino Grazzano 27, Udine. 5647

VENDESI bicicletta nuova bambino 8 anni impermeabile donna uno con cappuccio. Marinoni 18. 5667

VENDESI radio 4 gamme d'onda. Sutti 13/2, Udine.

VENDESI servizio cristallo bacarat sei persone e oggetti d'arte. 5676 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDONSI 200 sacchi juta semi nuovi misure 70x1.10 circa, al maggior offerente. Telefonare 18.88. 5662

VOLPE e pellicia Asmara quasi nuova vendesi. 5523 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

SIGNORA seria capace cerca posto fiducia. Offerte 5672 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

EX appuntato carabinieri offresi guardiano notturno, custode, usciere. Offerte 5683 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI fattorino 15-16 anni. Rivolgersi Odorico da Pordenone 4, Udine. 5665

FOTOGRAFO cerca subito operaio provetto. Scrivere: Foto De Rosa, Spilimbergo. 5550

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

AFFITTASI magazzino con annesso appartamento dietro stazione. Agenzia Boriani, via Pieve 3.

AFFITTO una o due stanze muri vuoti fuori città. 5687 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI appartamento con prelevamento mobilia. Scrivere 5670 Pubblicità Popolo Friuli.

MANCIA L. 2500 a chi mi procura urgentemente villetta od appartamento con giardinetto da quattro a sette vani, zona periferica nord città. Offerte 5680 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFRO paio scarponi nuovi civili chi indicherà abitazione 2 vani o più anche pianterreno, periferia, escluso paraggi stazione. Scrivere o recarsi Pasquale, via Bersaglio 37. 5674

MATRIMONIALI
L. 3 la parola, minimo L. 20

21ENNE biondina, piacente, seria, sana, nullatenente, sposerebbe 22-40enne anche provinciale, serio, affettuoso. Pregansi connotati. Scrivere 5684 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

FOGLIE belladonna, malva, stramonio, ortica, noce, fiori arnica, nillefoglie, acquistiamo. Deciani 18, Udine. 5661

IN OGNI paese affidiamo a donne e ragazzi vantaggiose raccolte di piante medicinali. Scrivere o presentarsi il sabato «Apef», Deciani 18, Udine. 5661

RADICI valeriana imperatoria, genziana, licopodio, poligala, belladonna, talia, prezzemolo, radicchio, selvatico, bardana, dulcamara, acquistiamo. «Apef» Deciani 18, Udine. 5661

TENNIS

L'inizio del torneo Parioli ripreso

Sui campi di gioco della Società Parioli dovevano svolgersi in questi giorni le annunciate gare in programma per il torneo Parioli. L'inizio del torneo è stato rinviato a data da destinarsi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RIEVOLIO, una stella ss. commedia. Ore 16.
GARIBALDI - IN VILLEGGIATURA con P. Mariano. Ore 15.
PUCCINI - CAPITAN SPAVIENTO. Ore 15.
IMPERO - LA SUA PARTE MIGLIORE con C. Morn. Ore 15.
CECCHINI - TERRA DI FUOCO, con Schipa e Bolin. Ore 16.
FERROVIARIO - UN GARIBALDINO AL CONVENTO, con Carla Del Poggio e Cortese. Ore 16.30.

Teatro Cinema ODEON
OGGI
L'Ente presenta
Risveglio
Una graziosa commedia, interpretata da
ANNA HONTY
ERZSI SIMOR
GABOR RAJNAY
GYULA CSORTOS
Regia Felix v. Podmanicsky

Geometra e Ragioniere
Prep. con dispense, senza frequenza. Informazioni - Prospetti informativi prof. dott. FERNANDO POLACCO
TRIESTE - Diaz 3
TARCENTO - Noglaroda 12

Acqua Minerale FONTE POZZO
Uccelli da richiamo
ottimi cantori
Fringuelli - Montani - Cardellini
Lucarini - Tordine - Tordi - Merli
Zigoli - Fanelli - Ciuffolotti
Allodole - Cesene

Cassoni bauli
misure varie
ROBUSTISSIMI
Rivolgersi Lavorazione Meccanica del Legno, via Gregorutti 97
Telef. 18-88

Annunci sanitari

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale

Prof. dott. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 - Tel. 6-83
Riceve 8.30-10 — 13.30-15
Martedì, 8.30-10.30.

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 8-33
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dott. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Rizzolati 6 - Tel. 12-66
(da piazza nelle Erbe a via Zanon)

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Prefettura 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Diaspro, 8 - Tel. 8-86

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE - Via Prefettura N. 17
Tel. 20.52
Riceve dalle ore 13 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 602
Ore 8.30-12 - 15-17

GABINETTO DENTISTICO
Dott. A. Ferraguti
Via Fulin, 26
martedì, mercoledì e sabato ore 10-18

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
CASA DI CURA per le vene (ericose) senza operazione e le malattie della pelle non contagiose
Udine, via Gemona, 56, Tel. 11-35
Visite: 9-12 e 15-18.30; dom. 9-12

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
Dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Muratoni 8 - Tel. 818 (Porta Poscolle)

Ditta G. FLUMIANI
CIULI - ACCESSORI (INGROSSO - DETTAGLIO)
Udine - Via Francesco Manica, 20 - Udine
Avverte la spett. clientela che il negozio rimarrà chiuso per ferie dal giorno 16 al 30 c. m.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed Impiegati tutti del Consorzio Agrario Provinciale di Udine, profondamente costernati, partecipano l'immatura morte, in seguito